Anno XIV. GIORNO TORINO, Venerdì 22 Ottobre 1880 GIORNO Num. 293.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
per non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 30 15 7 50 2 50
Per la diramazione Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 20.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non ne annunzia direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero subito.

TORINO, 22 OTTOBRE 1880.

ITALIA

GENOVA.

Agitazione repubblicana. I consigli di Aurelio Saffi. Ricevimenti.

(M.) — 20 ottobre. — Il contegno, la incorrettezza del linguaggio del venerando ex-triumviro della Repubblica romana, il suo ingegno e il suo carattere promettono a destare l'ammirazione o la stima in tutti i partiti.

È utile a questo proposito citarvi un incidente avvenuto ieri.

Una fra gl'impazienti, che per delicatezza non voglio nominare, la settimana scorsa propose di fare un giro a raccogliere importanti adesioni della democrazia piemontese per un'azione pronta. Infatti ne ha recato ieri delle più esplicite, proponendo perfino cose da romanzo e, per dire, azzarde in questo momento.

Un amico di Aurelio Saffi, uno dei più assennati ed influenti repubblicani, gli rispose le seguenti parole *quasi* testuali:

« — Tutto questo è che pro', quando « si è certi che qualsivoglia moto potrebbe essere facilmente prevenuto e « represso? — Un tentativo di cui si « prevedeva l'insuccesso era plausibile « quando trattavasi di cospirare contro « l'Austria, perchè almeno le vittime sacrificate la anticipazione mantenevano « viva la fede. — Ma contro il Governo « nazionale non si deve cominciare la « lotta se non quando si è sicuri del « trionfo. — Questo trionfo è possibile « soltanto o come effetto d'una grande « sconfitta parlamentare o militare, o « come effetto d'un lungo e paziente la- « voro. »

Ho voluto narrarvi questo incidente per provarvi che prevale il programma di cui raccomanda la calma e la pazienza.

E ciò avveniva a pochi passi dal generale Garibaldi e mentre riceveva la Commissione di patrioti milanesi, fra i quali i signori Missori, Marcora, Antongini, ecc.

Quindi è che si è posto veramente il dito sulla piaga quando abbiamo voluto mettere in guardia gl'illusi contro certe inopportunità e contro certe impazienze che guasterebbero qualunque miglior causa.

***

Oltre alla Commissione di patrioti milanesi, Garibaldi ha ricevuto pure una rappresentanza della Società dei sott'ufficiali e soldati non pensionati, ringraziando colla medesima generose parole.

IL CONGRESSO DELLE BANCHE A BOLOGNA

Nella seduta di lunedì il Congresso si occupò pure del miglior modo di diffondere le Banche popolari nell'Italia centrale e meridionale, e si approvò il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente:

« Il Congresso fa caldo invito ai rappresentanti delle Banche popolari perchè esercitino la loro influenza, onde i rispettivi Consigli di amministrazione e le assemblee dei soci cooperino alla formazione d'un fondo che sia dedicato allo scopo della diffusione del Credito popolare nell'Italia meridionale e centrale, dando incarico al Comitato centrale di amministrazione e studiare i mezzi più acconci per arrivare alla desiderata meta. »

Discusse l'art. 5° relativo al fondo di previdente cooperazione per facilitare l'acquisto di animali ai contadini ed artieri.

In merito a questo tema, il presidente Luzzatti propose che ogni anno le Società di mutuo soccorso proponessero quegli artieri o contadini maritevoli di avere un'azione; quelle azioni però sarebbero inalienabili.

La sua proposta venne approvata dall'assemblea.

***

Di somma importanza fu la discussione dell'art. 7° relativo alle disposizioni del nuovo Codice di commercio riguardo alle Associazioni cooperative di credito.

Il Congresso formulò in proposito i seguenti voti:

I. Che si solleciti dal Parlamento l'approvazione:

a) del progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari;

b) del progetto di legge diretto a concedere la capacità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

II. Che si apportino al progetto di nuovo Codice di commercio le seguenti modificazioni ed aggiunte, e cioè:

a) si sopprimano le disposizioni contenute negli ultimi due capoversi dell'art. 217, determinando invece che sia libera a chiunque l'ispezione del registro dei soci da tenersi dalle Società cooperative; e quanto meno si limitino le disposizioni stesse alle sole Società cooperative a responsabilità illimitata, determinando che per quelle le quali hanno adottata la forma dell'anonima, la denuncia debba farsi ogni semestre ed unicamente per soci entrati ed usciti;

b) si tolga il dubbio a cui può dar luogo l'art. 218, determinando che, nel caso in cui le lire 5000 siano rappresentate da azioni, debbano queste valutarsi al valore di emissione;

c) si sciolga il dubbio a cui possono dar luogo le combinate disposizioni degli articoli 121, 216 e 218, disponendo che, anche in caso in cui gli amministratori non fossero dallo Statuto esonerati dall'obbligo della cauzione, questa non debba mai essere superiore alla L. 5000;

d) ove non si creda conveniente di sopprimere le disposizioni dell'art. 219 in quanto si riferiscono al mandato, si modifichino nel senso che la proposta dei soci impediti di prender parte alle assemblee generali debbano essere presentate al Consiglio d'amministrazione un giorno prima dell'adunanza e che il giudizio sulla legittimità dell'impedimento sia lasciato al Consiglio;

e) si ammetta, quanto alla forma dei trasferimenti d'azioni, anche quella adottata presso molte Banche di fare la cessione per dichiarazione sui certificati, ritenuto l'obbligo del cedente di far autenticare la propria firma nei modi di legge;

f) si sopprima la disposizione dell'articolo 302, sostituendovi quella dell'articolo 42 legge germanica, o in ogni limiti almeno alle sole cambiali superiori alle lire 500, riconoscendo per le altre la validità della clausola senza protesto — senza spese.

III. Che in occasione di una prossima revisione delle leggi di bollo e registro:

a) Si modifichi la disposizione dell'art. 68 della legge di bollo tassando i trasferimenti delle azioni nominative non in base alla presente circolazione delle medesime, ma a norma del numero e del valore nominale delle azioni cedute;

b) Siano graffuati i bolli per gli atti di protesto, limitando a centesimi 50 quelli per protesto dei risquilli non superiori alle L. 500.

***

Il Presidente propose ed il Congresso approvò che il progetto di Banca cooperativa presentato dall'on. Pedroni venisse mandato a tutte le Banche popolari per le loro osservazioni.

Si trattò poi dei *risconti* e della loro proporzione col capitale, con la riserva e coi depositi passivi delle Banche popolari.

Si conchiuse che le Banche di minore importanza debbano unire con moderazione del risconto; ma che non si possano imporre limiti, bensì doversi tener conto della somma degli effetti di più facile cessione; e si affermò la necessità della uniformità dei bilanci da unirsi alla statistica annua delle Banche.

Si discusse poi l'art. 6° relativo al modo ed all'utilità di costituire gruppi locali delle Banche popolari coordinati all'associazione generale, ad esempio del *primo gruppo italiano* costituitosi nella provincia di Treviso.

Il relatore Schiratti dimostrò quanto fosse il *primo gruppo* per il Credito agrario, anche con l'emissione dei così detti *buoni del tesoro dell'agricoltura*.

Propugnò, e l'assemblea approvò, la costituzione di ulteriori gruppi aventi personalità giuridica.

Per ultimo si trattò l'argomento dell'uniformità degli stampati, e si fecero voti in proposito, riservando al Comitato l'ufficio di studiare più ampiamente la cosa, e di preparare i modelli da inviarsi alle singole Banche per le rispettive osservazioni.

Poi il Congresso si è chiuso, mandando ringraziamenti e saluti alla città di Bologna e di Firenze.

NAPOLI

Il Congresso operaio — La partenza del Prefetto — Morte e suicidio.

(Nicola Lazzaro) — 20 ottobre. — Abbiamo un Congresso! Ecco ciò che alcuni si chiedevano ieri sera leggendo i giornali. Proprio, non è un Congresso alla checchalla, di cui, meno gli operai ed i giornalisti, nessuno ne seppe più che tanto.

Il Congresso è delle Società operaie delle Provincie Meridionali e deve discutere sulla istituzione delle Casse di risparmio e di pensioni. Avrebbe dovuto aprirsi ieri l'altro, ma il senatore marchese Pepoli, che doveva presiederlo, non era per anco giunto e l'inaugurazione fu fatta ieri.

La serietà politica e municipale hanno finito di non accorgersi del Congresso.

La riunione ha luogo nella sala della nostra Associazione operaia all'Egiziaca, la stessa sala ove ogni anno si mobilizza il primo seggio elettorale della città.

L'inaugurazione ebbe luogo in sulle undici, e dopo che il marchese Pepoli, eletto presidente per acclamazione, ebbe pronunziato il suo discorso, si elessero due vice-presidenti e due segretari e si cominciò a discutere.

Il Congresso tenne così una prima seduta meridiana ed una seconda pomeridiana. Oggi farà lo stesso, e credesi che per domani avrà esplicato il suo compito.

A chiusura di mia vi scriverò delle deliberazioni prese, ma fino da ora credo necessario informarvi che il Pepoli nel suo discorso presidenziale, spiegando lo scopo che si prefigge il Congresso, lo limitò ad una preparazione per il gran Congresso nazionale che avrà luogo in Roma.

***

Il nostro prefetto è partito per Tunisi.

I giornali sono sempre dicono che la sua assenza sarà breve e che si è recato a Tunisi esclusivamente per affari di famiglia. Io non ho nessuna ragione a credere il contrario, pure la voce pubblica si ostina a ritenere che la partenza è di quelle che non han ritorno. È vero che l'on. collettore ha in Tunisi affari di rilievo e vi dimora la sua signora moglie, ma con tutto ciò si dubita che possa riprendere il suo posto al palazzo della Foresteria.

È guardate che io non credo affatto alla diceria pubblicata da alcuni, che egli, ritornando nella carriera consolare, debba sostituire l'egregio comm. Macolì. Il Fassiotti, sia per l'età, sia per altre ragioni, non mi sembra all'altezza della quistione tunisina, la quale, sebbene abbia perduto il suo stato acuto, non cessa dal restar grave.

***

Giorni fa vi annunziai la vicina comparsa di un nuovo organo clericale diretto dal savoiardo Banhel. Il *Crociato* — così chiamerassi — doveva scendere in campo per il giorno 15, ma non si vide. Ora mi viene assicurato che non si è mostrato perchè pendono trattative con il duca di Castellaneta, proprietario e direttore dell'altro organo reazionario: l'*Italia Reale*. Malgrado i pareri dati dal Santo Padre, il giornale del Castellaneta, divenuto clericalissimo perchè non letto, e, peggio, non comprato da nessuno, era per morire. La nascita del *Crociato* rappresentava per esso il colpo di grazia. Mercè alcune intromissioni, il Castellaneta ed il Banhel han dovuto accordarsi e per conseguenza il *Crociato* comparirà il 1° novembre, cioè il giorno dopo che l'*Italia Reale* avrà cessato le sue pubblicazioni.

IL PROCESSO DEI DUE MILIONI

Udienza del 19 ottobre.

I primi testimoni interrogati sono relativi al Pocapaglio. Quelli della ferrovia Meridionali hanno che egli chiese e ottenne un permesso per recarsi a Napoli dove avrebbe dovuto incontrare uno zio d'America e che partì, ma alquanto più tardi, dopo spirato il permesso. Quelli dell'Agenzia Fiorio dicono che il Pocapaglio si assentò di fatti come Pascatello, che portò nell'andata da Napoli a Malta una valigia di tela, e nel ritorno un paniere.

Aggiungono che egli, Pocapaglio, si fermò brevemente in città e tornò al piroscafo assai prima della partenza.

Il Levi, il magazziniere delle grandi scoperte, dice che si presentò al Direttore della Banca in Varcelli e se gli offerse come persona sicura di scoprire i ladri e il denaro rubato, perchè avesse potuto vedere gli assegni e ottenere una ciocca dei loro capelli. Il Direttore si mostrò assai titubante e disse che ci avrebbe pensato. Fattolo poi chiamare presso di sè, gli disse che se persistava avrebbe potuto recarsi a Roma e conferirne, per suo conto e a suo rischio.

Il Levi partì.

Giunto a Roma, ebbe una breve conversazione col segretario generale e la sera stessa a recarsi in Genova presso il cavaliere Ponta, capo-sezione, il quale ne era stato avvisato.

Giunto a Genova e veduto colà il cavaliere Ponta, fu presentato da questo al procuratore del Re al quale espose il suo disegno.

Passarono parecchi giorni prima che il testo potesse trovarsi in possesso dei capelli desiderati; finalmente li ebbe.

Con i capelli andò a Torino e interrogò la commessa. Il responso di costei fu vario. Accennò ad individui che si erano arrestati durante il viaggio, e ad altri che li avevano avvicinati nella stazione di Ancona prima della partenza. Disse che Lorenzetti e Mellini erano sospetti e cose somiglianti.

Il resto venne poi per Ancona, e di là tornò a Torino, quindi si recò a Milano e ottenne che vi fossero fatte alcune perquisizioni. Ma non ne trasse alcun frutto.

Per ultimo tornò a Genova presso il Mellini. Negò di averlo magnetizzato; dice che bisogna essere ben ignari della scienza per crederlo, perchè non si può magnetizzare se non una persona che vi sia consenziente.

Dopo il Levi entrò il sig. Poggio. Egli dichiara nettamente che il Levi non aveva nella Banca alcun mandato, e che agì esclusivamente per suo conto.

In quanto alla parte avuta da lui in questa faccenda, dice che essa fu limitata alla sola presentazione del Levi al Procuratore del Re.

Dice pure che egli vide in Genova soltanto il ragioniere Albertini e il fattorino Tanghetlini; che il primo si mostrò addirittura sconosciuto, e che il secondo si tenne freddo e impassibile, salvo qualche smorfione che gli parve non vera.

Egli ne sospettò subito grandemente, poi si convinse che era reo.

Il sig. Nicolò Derio, direttore delle carceri di Genova e un guardiano, interrogati dopo, risposero cose inconcludenti.

Sono poi tutti il magazziniere Filippa e la magazziniera Vercelli. Il primo fa sfoggio della sua professione; la seconda dice che non si mosse, perchè, essendo l'influsso magnetico, alla sua può ricordarsi le cose dette. (*Grande ilarità*).

Entra dopo la teste Dall'Acqua, cugina della moglie del Tanghetlini. Incontrò il Tanghetlini nella scala grande della Banca in Ancona quando egli usciva ed essa saliva presso il custode, e seppe da lui che egli andava a salutare la madre. Dice inoltre che lo stesso Tanghetlini tornò poi a casa e ne uscì mezz'ora dopo.

I soldati del picchetto, interrogati tutti, rispondono che non hanno veduto nulla e che non sanno nulla.

Finalmente entra il cav. Alessandrini, già procuratore del Re a Genova.

Egli protesta di non aver mai creduto al magnetismo e di non essersi mai prestato alle domande di alcun corrente.

Dice che nè la magistratura nè egli si sono mai serviti di questi mezzi.

Ma fa notare che sotto il magnetismo potrà ben essersi qualche altro pretesto e che in questa riunione solamente egli non impedì al Levi di procacciarsi una ciocca dei capelli degli accusati e gli concedette un colloquio col Mellini.

A questa osservazione fu anche indotto da alcuni accenni avuti dal Tanghetlini che concordavano con alcune deliberazioni del Levi. Eccitato qualunque pressione da parte della Banca in questa pendenza.

L'udienza è tolta alle ore 5.

Udienza del 20 ottobre 1880.

Sono chiamati a deporre sulla moralità del Tanghetlini quattro testimoni. Essi dichiarano che il Tanghetlini è di opinioni politiche molto avanzate, e che la famiglia di lui si è sempre trovata in condizioni finanziarie limitatissime. Dichiarano ancora di averne avuta buona opinione fino al tempo del furto.

Viene poi il perito Florini Augusto, indotto dalla difesa del Tanghetlini. Egli esamina la valigia falsa e la trova di cattiva costruzione; non gli sembra fatta ad imitazione della vera valigia della Banca.

I periti Chiara e Moretti, dell'accusa, sostengono invece il contrario, ma ammettono anche l'esistenza di qualche differenza. In quanto al sapere quale delle due valigie sia stata fabbricata prima o dopo, non possono più pronunziarsi, perchè durante il processo le due valigie hanno subito sensibili alterazioni.

Il cav. Cantamessa, direttore delle Poste in Ancona, dice di aver avuto ordine di sequestrare la lettera indirizzata al Saccarini e al Governatori.

Il teste Fornaroli racconta che ebbe nel suo ufficio il commissionario il fratello dell'imputato Lorenzetti, il quale, per essersi la valigia rotta appropriata la somma di circa lire 5800, venne da lui licenziato.

Successivamente si comincia l'esame dei testimoni della parte civile.

Vengono primi il capo del treno col quale partirono da Ancona gli impiegati della Banca e il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Colombi. Dipongono ambedue di essersi trovati presenti all'alterco che ebbe luogo alla stazione di Ancona, poco prima della partenza, ma non aggiungono nulla d'importante.

Il sig. Oggioni Edoardo depone di aver abitato nella casa della vedova Morelli in Ancona, ma aver ignorato che vi si trovasse il Saccarini mentre vive. Ricorda di aver incontrato la stessa Morelli, nell'aprile o maggio 1879, oltre Torino, ma non se ne ebbe al recarsi al di là del colloquio.

Viene da ultimo il teste Felice Alberti, il quale depone che il 7 ottobre 1879 incontrò a Bologna la vedova Morelli, la quale gli disse di ritornare da Lima.

La seduta è tolta alle ore 3 1/2 pom.

ACQUI.

La questione delle terme al Consiglio comunale — Corso magistrale di ginnastica — Scoperte archeologiche — Teatro.

(Stabilello) — 20 ottobre 1880. — Come vi ho scritto altre volte, una Società acquistò ed ora costituita per innalzare uno stabilimento atto alla cura termale, nel concentrico della città; ma essa non potè riuscire che a costituire l'embrione di un edifizio, e dovette arrestarsi a mezza strada per mancanza di capitali.

Ora la Commissione istituita dal Comune per studiare il modo di procedere all'apertura dello stabilimento termale oltre Bormida, il cui affittamento in capo al cav. Carrani è scaduto quest'anno, per bocca del suo relatore, dott. Ottolenghi, propose al Consiglio di aprire pratiche colla Società delle Nuove Terme per comperare l'edifizio da essa costruito, e così procedere all'appalto unico e complessivo di due stabilimenti, nel primo dei quali, cioè in quello oltre Bormida, si svilupperebbero le grandi risorse che presentano i fanghi, e nel secondo si svolgerebbero di mano in mano gli svariati mezzi di cura che l'acque della Bollente può dare e per la composizione chimica e per la sua abbondanza.

Il Comune all'unanimità accettò la conclusioni della Commissione, nominando una Commissione composta del sindaco e dei consiglieri avv. Aulard e dottore Ottolenghi, coll'incarico di fare col Consiglio d'Amministrazione della Società delle Nuove Terme le pratiche necessarie per la compera del locale da essa posseduto.

La deliberazione stata presa oggi dal Consiglio fu accolta con plauso dalla cittadinanza tutta: è da augurarsi che la Commissione e il Consiglio della Società riescano a mettersi presto d'accordo.

***

Pochi giorni sono terminò il corso magistrale di ginnastica, istituito dal ministro Desanctis. Non furono molti i maestri che vi presero parte (è a notarsi fra essi un degno sacerdote, certo D. Galoli, che da ben 34 anni attende all'insegnamento elementare in Castelnuovo-Bormida), perchè è questo il primo anno in cui il corso si è tenuto.

Gl'insegnanti però che vi intervennero sono entusiasti dell'istituzione del Desanctis e del maestro di ginnastica signor Remotti, la cui opera del quale, prima di separarsi, diedero un lieto banchetto.

Giudicando dalle buonissime disposizioni mostrate dai maestri elementari, non è a dubitare che essi faranno propaganda presso i loro colleghi, e certamente l'anno venturo il corso autunnale di ginnastica sarà frequentato da tutti i maestri del circondario.

***

In una villa, appartenente al marchese Scati, detta del *Quartino*, si trovarono, nell'eseguire degli scavi, piccole arcate costruite in mattoni, una lunga vasca o bagno in calcestruzzo e condotti fatti con sassi e mattoni ripieni di cemento, tra cui rottami d'anfore. Dall'insieme delle cose trovate si argomentò che si era davanti ad avanzi di qualche antico bagno dell'epoca della decadenza romana. Si proseguirono gli scavi, ma ancora non si trovò niente altro.

***

Vi avevo detto che presto si sarebbe inaugurato un nuovo teatro detto, dal nome del proprietario, Politeama Benazzo; ma ancora non potè essere aperto. Non siamo però rimasti senza spettacolo. Al Dagna infatti alcune sere una discreta Compagnia drammatica diretta dall'artista M. Diligenti. Ci promette novità. Vedremo.

DAL PIEMONTE.

Soleiise. — *Morte del parroco.* — È morto a Solero il parroco di quel Comune, cav. Simonda. Era a coprire quella carica da 46 anni, essendo venuto a Solero giovanissimo. Era amato, stimato, venerato da tutti per la lealtà del suo cuore, la bontà del suo animo e la sua carità veramente cristiana. In lui le virtù religiose erano congiunte alle civili, e così era ottimo parroco, ma ottimo cittadino e si sforzava perchè lo fossero anche i suoi parrocchiani.

A Solero il dì della sua morte, benchè fosse pronta le feste di Santa Teresa, si sospese ogni tripudio e il dì della sepoltura fu di lutto per tutto il paese.

Ventignè (Ivrea). — Questo Consiglio comunale, onde testimoniare gratitudine ai benefattori che con generosi lasciti ed offerte cooperarono alla fondazione, alla stabilità ed al futuro incremento dell'Asilo infantile di questo Comune, fondato nell'anno 1863, deliberava a voti unanimi da dallo scorso anno di doversi collocare apposita lapide commemorativa dei benefattori predetti in luogo ostensibile nella casa comunale.

Ed in tale giorno, 17 corrente, festa patronale del Comune, dinanzi agli amministratori municipali, a quelli dell'Asilo infantile, alla Congregazione di carità e chiesa parrocchiale, con intervento di numerosi ragguardevoli cittadini e gentili signore, ebbe appunto luogo l'inaugurazione di tale lapide portante la seguente iscrizione encomiastica:

Ai Benefattori
dell'Asilo infantile di Ventigné
che con generosi lasciti ed offerte
resero stabile il pio Istituto
Il Municipio
a perenne grato ricordo
il dì XVII ottobre MDCCCLXXX

Marchese Cesare Alfieri di Sostegno
Sac. Ferrini Don Celestino già presidente
Signora Manfredo Teresa vedova Milone.

Il signor Manfredi Domenico, sindaco, lesse apposito discorso, in cui con nobili parole rese omaggio all'atto filantropico ed umanitario dei benefattori menzionati.

È vivo inoltre rendere merito al consigliere municipale signor Jullo Giovanni, il quale fu vero egli fatto la proposta del collocamento di tale lapide, nonchè per avere diligentemente ben disposto pell'addobbamento del locale d'inaugurazione. Leggevasi poscia dal segretario, signor Vegliano Domenico, il verbale dell'inaugurazione, in cui fecesi inoltre onorevole menzione, dalle persone che con nobile impegno cooperarono alla fondazione dell'Asilo infantile, le quali sono: Rev. Curbis Giovanni Battista, già provveto; signor Cambiasetti Sostene, farmacista, ex-sindaco; e Fontana Felice, segretario.

Il processo verbale venne firmato, oltre dagli amministratori comunali ed altri già prima ricordati, da numerosi cittadini e signore presenti alla funzione.

E la Società Filarmonica locale aggiunse lustro e solennità alla bella e commovente funzione, alternando col luogo i suoi armoniosi concenti.

ESTERO

PIETROBURGO.

La malattia dello Tsar — Il suo matrimonio morganatico — La ferrovia siberiana — Voci di guerra — La Nazredaja Wolja ed i nihilisti — Cambiamenti importanti.

(Il Sarmato... nel Gelo) — 16 ottobre — Da informazioni attinte a buona fonte risulterebbe che la salute dello Tsar è di molto peggiorata in questi ultimi tempi. Alessandro II soffre molto di nervi da qualche giorno, ed i due dottori che si trovano presso di lui, Botkin e Colowin, non sono troppo soddisfatti della piega presa dalla malattia del grande ammalato.

Dietro dispacci giunti da Livadia, il conte Heiden parti questa mattina improvvisamente a quella volta, e domani partiranno lo Tsarewich colla sposa per recarsi presso il loro genitore.

Si vocifera di una possibile abdicazione; ma altri però negando assolutamente tale voce, è per ora impossibile sapere qualche cosa di preciso.

Quello che però mi so di certo si è che i medici vorrebbero che lo Tsar rimanesse durante l'inverno a Livadia, mentre egli vuole assolutamente ritornare alla capitale. Tale cambiamento potendogli essere funesto, non mi stupirei che avesse a succedere una catastrofe.

Qui intanto vennero dati ordini a Corte affinchè gli appartamenti di altri e quelli del vicino castello di Zarskoje-Selo siano preparati al più presto per ricevarlo.

***

Chi deve andare molto malvolentieri a Livadia sono i granduchi che finora non vollero a niun conto riconoscere in Dolgoruki, e che saranno là obbligati a sopportarne la presenza.

Dovete sapere che quando, quattro mesi dopo la morte dell'Imperatrice, lo Tsar sposò la sua favorita, sorsero della famiglia imperiale, se si eccettua il granduca Nicola, volle dargliene per inteso e farle buon viso.

Dicesi che la Tsarina invece tollerava pienamente delusa. Giacomo I, senza dubbio a disegno, andò dritto verso Buckingham e de Gondomar e si fermò con loro, discorrendo per alcuni minuti con tutti i segni della maggior benevolenza, scherzando e ridendo. Quindi, staccatosi da loro e procedendo oltre, quando fu all'altezza dove il povero Jocelyn stava ansioso, con un palpito di cuore da non dirsi, per la prima volta ostentò di non vederlo, anzi volse spiccatamente la faccia dall'altra parte, e, alzando la voce, chiamò a sè il duca di Lennox che accorse curvo e sommesso.

— Milord ciambellano, — disse il re ad alta voce, con accento di rimprovero, — che cosa fa qui certa gente che non dovrebbe più co...comparire? Mi pare che vi avessimo dati ordini in proposito... Guardate che in avvenire i nostri ordini sieno meglio eseguiti.

Jocelyn avrebbe voluto che il pavimento gli si aprisse sotto i piedi; tutti gli sguardi dei cortigiani si drizzavano beffardi su di lui... Pure si fece forza; pensò ad Avelina, e mosse un passo innanzi come a voler parlare.

Il re lo vide, gli si volse sdegnato.

— Non una parola, signore, — gridò, — non una parola! Non udremo nulla dalla vostra bocca... Già troppo ne abbiamo... Andate e non comparitemi più innanzi!

E continuò il suo cammino senza più.

Così fu compita la disgrazia di sir Jocelyn Mountchensey per opera dei suoi nemici.

(*Continua*)

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Chiacchere del venerdì.*

Num. 86.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
DI
HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA;

XXXVI.

Jocelyn volle avere spiegazioni dalla governante d'Avelina, e tanto insistette, che la donna, poco abile a fingere, e che d'altronde aveva posto in quel giovane leggiadro e generoso non poco interessamento, confermatogli lo minaccie di Mompesson ch'egli aveva già appreso da Dick, gli disse che la sera innanzi quel prepotente aveva mandato ordine ad Avelina di non ricevere più a nessun modo sir Jocelyn e di prepararsi ad accogliere fra due giorni lo sposo.

Il giovane innamorato sentì ribollirsi il sangue dalla maggior collera che avesse ancora provato mai. Come? La sorte della sua Avelina nelle mani di quello scellerato sir Giles! Forse egli stesso avrebbe potuto essere il fortunato possessore di lei!... A questo pensiero, che voleva credere di cosa impossibile, assurdo, e che pure gli metteva un brivido di terrore e di orrore nelle vene, egli non potè più stare alle mosse. Qualche cosa bisognava fare e subito; che cosa? non sapeva; ma qual se non agiva all'istante, se lasciava tempo al suo nemico di eseguire i suoi scellerati disegni! Gli venne in mente che quella era l'ora in cui i cortigiani si presentavano a Corte pel ricevimento della mattina: egli, come gentiluomo di camera del re, aveva non solo il diritto, ma quasi il dovere di trovarvisi: e là avrebbe potuto parlare col re, col principe e ottenere forse la protezione di tutt'adue. Senz'altro corse a palazzo.

Ma come che alla soglia del salone dove si radunavano i gentiluomini, l'alabardiere di guardia lo fermò dicendogli che gli era stato dato l'ordine di non lasciarlo passare.

— Come! — esclamò Jocelyn arrossendo e impallidendo, — in mia qualità di gentiluomo della camera ho il passo...

— Che volete ch'io vi dica? — rispose l'alabardiere: — l'ordine mi fu dato dal lord ciambellano medesimo, e io lo devo eseguire.

In quella comparve il lord ciambellano stesso, che era il duca di Lennox, il quale certo stava preparato a questa eccorrenza e appena udite le prime parole fu sollecito ad accorrere.

— Mi rincresce, sir Jocelyn, — disse egli con fredda garbatezza, — ma devo notificarvi che vi fu tolta la qualità di gentiluomo di camera, e quindi il privilegio di entrare.

Jocelyn sentì fremersi fino nel fondo dell'anima.

— Perchè? — disse facendosi forza a mostrare un fermo viso. — Siate compiacente di svelarmene la cagione, chè io non so davvero immaginarmi come abbia meritato un tanto sfregio.

Il duca di Lennox si strinse nelle spalle.

— Non saprei cosa dirvi, — rispose: — io ho ricevuto da S. M. medesima quella notizia e gli ordini opportuni.

— Ve lo dirò io, come codesto vi è capitato, — disse una voce beffarda alle spalle di Jocelyn.

Questi si volse e vide il conte di Gondomar che, entrato appunto allora, veniva già dal corridoio verso quell'uscio in compagnia del marchese di Buckingham, col quale andava a braccetto nella sembianza di due famigliarissimi amici.

Jocelyn fece un passo indietro, mordendosi le labbra per frenare l'ira che l'aspetto e il tono dell'ambasciatore spagnuolo gli suscitavano.

— Ah voi! — esclamò.

— Io, sicuro! — riprese insolentemente il conte fermandosi con un sogghigno sulle labbra. — Sono stato io stesso che per mezzo del mio buon amico il nobile marchese di Buckingham ho fatto conoscere certe cose che vi riguardano a S. M., la quale ha trovato bene di liberarvi d'ogni servizio intorno alla sua persona.

— In una parola, — soggiunse Buckingham, il quale s'era fermato anch'esso e sogghignava anche lui, — Sua Maestà vi proibisce di mettere ancora i piedi a palazzo.

— Ma la cagione?..... ma il pretesto? — susurrò Jocelyn coi denti stretti.

— Sua Maestà non ama avere intorno dei delatori: — disse sprezzantemente Buckingham.

Jocelyn strozzò nella gola una specie di ruggito e scagliò uno sguardo terribile sopra il conte.

— Ha ragione: — disse questi freddamente: — spie e traditori bisogna allontanarli.

— Bisogna ch'io parli al re, Vostra Grazia: — gridò sir Jocelyn al lord ciambellano. — Io mostrerò la falsità di quest'accusa e mostrerò a S. M. chi sia la spia e il traditore che si ha qui da temere.

— Voi non potete passare, sir Jocelyn: — disse il duca di Lennox, ponendogli innanzi: — io non entro a esaminare la causa della vostra disgrazia; ma io vi dirò che S. M. è grandemente adegnata con voi e che sarebbe una grandissima imprudenza la vostra di avvicinarla mentre trovasi in quella condizione di spirito, anche se voi ciò potesto fare... cosa che non è. Come io già v'ho detto, voi siete privato del vostro ufficio e vi si comanda di stare lontano da palazzo fino a che sia buon piacere di S. M. di richiamarvi.

— E questo non pare che avverrà tanto presto, eh, conte? — osservò Buckingham ridendo.

— Non pare proprio, marchese: — rispose l'ambasciatore. — E io deploro molto di essere stato l'introduttore d'una così indegna persona presso S. M... Ma appena ho scoperto la verità, mi sono affrettato a farne l'ammenda che per me si poteva.

— E devo io bassamente sopportare codesti insulti, Vostra Grazia? — gridò Jocelyn furibondo.

— Se voi farete a mio senno, — rispose il duca di Lennox, — voi vi ritirerete tranquillamente. Se v'indugiate qui a discutere o a rispondere alle provocazioni che ricevete, è troppo facile che vi lasciate trascinare a qualche atto disperato che peggiori le vostre condizioni e renda affatto impossibile ogni vostro ritorno del favore del re.

Mentre sir Jocelyn stava esso stesso dibattendo nella confusione della sua mente, fra la rabbia, la vergogna, la sete di vendetta, il dolore di simile scelleratezza, se gli convenisse accettare il consiglio del duca di Lennox, ecco che l'uscio della camera reale si spalancò, e Giacomo I, venendo fuori di lì, seguito da ufficiali e gentiluomini, camminò lentamente giù del corridoio.

Il nostro giovane cavaliere sperò vivamente che il re potesse degnarsi di volgere lo sguardo su di lui e così prestargli occasione a patrocinare la sua causa, e forse il medesimo lord ciambellano, che aveva qualche simpatia anche esso per Jocelyn, ebbe anch'egli una simile aspettativa, perchè non insistette altrimenti che il giovane si allontanasse, ma lo lasciò rimanere nel corridoio, benchè gli alabardieri lo tenessero indietro.

Ma la speranza del giovane fu completamente delusa. Giacomo I, senza dubbio a disegno, andò dritto verso Buckingham e de Gondomar e si fermò con loro, discorrendo per alcuni minuti con tutti i segni della maggior benevolenza, scherzando e ridendo. Quindi, staccatosi da loro e procedendo oltre, quando fu all'altezza dove il povero Jocelyn stava ansioso, con un palpito di cuore da non dirsi, per la prima volta ostentò di non vederlo, anzi volse spiccatamente la faccia dall'altra parte, e, alzando la voce, chiamò a sè il duca di Lennox che accorse curvo e sommesso.

— Milord ciambellano, — disse il re ad alta voce, con accento di rimprovero, — che cosa fa qui certa gente che non dovrebbe più co...comparire? Mi pare che vi avessimo dati ordini in proposito... Guardate che in avvenire i nostri ordini sieno meglio eseguiti.

Jocelyn avrebbe voluto che il pavimento gli si aprisse sotto i piedi; tutti gli sguardi dei cortigiani si drizzavano beffardi su di lui... Pure si fece forza; pensò ad Avelina, e mosse un passo innanzi come a voler parlare.

Il re lo vide, gli si volse sdegnato.

— Non una parola, signore, — gridò, — non una parola! Non udremo nulla dalla vostra bocca... Già troppo ne abbiamo... Andate e non comparitemi più innanzi!

E continuò il suo cammino senza più.

Così fu compita la disgrazia di sir Jocelyn Mountchensey per opera dei suoi nemici.

(*Continua*)

ul'damente la Dolgoruki affinchè lo Tzar non s'invaghisse di qualche altra donna peggiore della principessa, o più di lui politicante.

Da quel che pare, lo Tzar non ha più grande *ammiratore* del bel sesso.

***

Mentre si sta costruendo dal reggimento ferroviario la linea Askal-Tekè, si parla molto del progetto di ferrovia siberiana, e la stampa prese a trattarne calorosamente, proponendo che detta linea venga data a costruirsi ad una Società privata.

Si sarebbero presentati come imprenditori di tale costruzione il noto principe Demidoff di San Donato ed un ricco impresario, certo Gubonin. Nulla però venne ancora deliberato dal Governo.

***

A Pechino avvennero cambiamenti nel Ministero, ed il partito della guerra avrebbe ora il sopravvento.

In vista di ciò il Governo russo prese le necessarie disposizioni per poter attaccare la China sopra un punto vulnerabile della sua frontiera.

L'ammiraglio Tessowski, che trovasi nei mari chinesi colla squadra, avrebbe consigliato il Governo di attaccare subito.

Finora però non si hanno dalla frontiera notizie allarmanti, ed il Balow, che erasi recato a Pechino, ha potuto partire senza inconvenienti spiacevoli.

***

La comparsa di un nuovo numero della *Narodnaja Volja* ha gettato l'allarme nelle autorità, che da due giorni hanno ingiunto agli agenti di ogni parte di sequestrare il foglio rivoluzionario.

Poche sono questa volta le copie messe in giro, e non troppo importanti gli articoli che detto foglio contiene.

La *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo* conteneva ieri alcuni dettagli relativi alla mina scopertasi poco tempo fa presso la stazione di Alexandrowsk. Questa mina era stata preparata l'anno scorso dai nihilisti per far saltare il treno imperiale. Essendosi rotto il filo conduttore, l'esplosione non ebbe luogo, e lo Tzar potè salvarsela a buon mercato.

***

Si vocifera che il Gorciakoff voglia ritirarsi completamente dagli affari. Succederebbe al principe l'attuale vice-cancelliere Giers.

Dato questo cambiamento, molti altri ne avverranno al Ministero degli esteri, con grande soddisfazione dei *travet* grandi e piccoli, molto malcontenti del come vanno ora le cose.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Seduta del 21 ottobre.

La seduta è aperta alle 12,45.

Presiede il presidente *Berta*. Assiste il commissario regio prefetto *Casalis*.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Benintendi, Bertea, Bertetti, Beglione, Boselli, Bugnano, Cambiano, Carron di S. Tommaso, Cibrario, Cisi, Calsamiglia, Colombini, Compans, Danco, Davisino, Davico, Delgrosso, Di Bersi, Di Sambuy, Ferraris, Ferrati, Ferrero, Garneri, Germanetti, Macchiorletti, Masoero, Mazzarelli, Palberti, Pateri, Perrone, Picchio, Poët, Quilico, Radicati, Rossi, Rovesti, Scotti, Soldati, Tassi.

Il cons. *Borella* si scusa di non potere intervenire per grave malattia del figlio.

Il cons. *Cibrario*, non dividendo le idee della Deputazione provinciale, persiste nelle dimissioni già date da membro effettivo della Deputazione provinciale.

Scotti vuole interpellare la Deputazione riguardo ai comizii alle strade comunali; egli vorrebbe sapere se il Consiglio abbia o no intenzione di continuare i comizii.

Masoero prega il collega Scotti a non compromettere questa questione che è molto grave; la discussione non potrà farsi che in occasione della discussione del bilancio.

***

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il N. 1 porta: *Domanda della Banca di Pinerolo per concessione di ferrovia economica a scartamento ridotto da Pinerolo a Torre Pellice.*

Ferrati, relatore, dice che la questa concessione di una ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice pare che si trovino in concorrenza la Società ferroviaria di Pinerolo, la Banca di Pinerolo ed il Consorzio dei Comuni; quest'ultimo però pare che si sia fuso con la Società ferroviaria, di modo che al giorno d'oggi non sono in concorrenza che la Società e la Banca di Pinerolo. La Banca di Pinerolo però finora non avrebbe ancora presentato i documenti richiesti; perciò la Deputazione provinciale avrebbe adottato una risoluzione sospensiva, domandando alla Banca di Pinerolo risposta ad alcuni quesiti. Le ragioni della proposta sospensiva adunque trattasi, ed il relatore crede non si possa per ora prendere alcuna risoluzione.

Poët, quale rappresentante i mandamenti di Torre Pellice e di Luserna, crede sia interesse di quelle popolazioni e della Provincia far libero il terreno dalle domande che si fanno ogni momento per impedire la costruzione di quella ferrovia, già approvata dal Consiglio. Osserva che sull'attuale strada provinciale tra Pinerolo e Torre Pellice è impossibile collocare una tramvia od una ferrovia economica, non avendo che la larghezza di 5 metri; occorre perciò una ferrovia apposita ed indipendente; egli perciò vorrebbe si respingesse alla Banca di Pinerolo qualunque occupazione della strada provinciale, sia per la costruzione di una tramvia, sia per quella di una ferrovia economica.

Tassi dichiara che, come interessato, si astiene dalla discussione e dalla votazione.

Danco propone l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio, richiamando il suo voto del 7 maggio ultimo scorso di sussidio alle ferrovie ordinarie Pinerolo-Bricherasio, Bricherasio-Torre Pellice e Bricherasio-Barge, in base alla domanda di concessione fatta dalla Società ferroviaria di Pinerolo, e facendo voto per la pronta e contemporanea costruzione delle tre linee, passa all'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda della Banca di Pinerolo. »

Posto ai voti l'ordine del giorno Danco, cui aderiscono Poët e Sambuy, è approvato.

***

Si passa al N. 2:

« Relazione sulla domanda del Comune di Brandizzo per la sua segregazione dal mandamento di Volpiano ed aggregazione a quello di Chivasso. »

Delgrosso, relatore, dice che questa deliberazione fu presa dal Consiglio comunale di Brandizzo con 9 voti contro 2, contro questa deliberazione pervenne una protesta di 169 abitanti di Brandizzo, e contro questa protesta pervenne una contro-protesta di 200 abitanti di Falletto. La Commissione crede si debba accettare la domanda di Brandizzo che non dista che 7 minuti di ferrovia da Chivasso, mentre dista molto di più da Volpiano.

Badini parla contrariamente a questa domanda; con questa concessione si verrebbe ad aggravare la condizione economica del Comune di Volpiano.

Bertetti parla anch'egli contrariamente alla domanda.

La domanda fu fatta dal Consiglio comunale, non dalla popolazione di Brandizzo, che nelle elezioni comunali votò contrariamente ai fautori del segregamento; e finisce proponendo la sospensiva.

Buglione parla anch'egli contro la segregazione, in causa delle difficoltà quasi insuperabili che si incontrerebbero nella sua attuazione; dichiara però che si asterrà dalla votazione.

Marrucchelli combatte la idea svolta dal consigliere Badini, appoggia la domanda del comune di Brandizzo, e si oppone anche alla proposta sospensiva del cons. Bertetti.

Posta ai voti la proposta sospensiva del cons. Bertetti, non è approvata.

La proposta della Commissione per la segregazione del comune di Brandizzo dal mandamento di Volpiano è approvata.

***

Si passa al n. 3: « Domanda del comune di Settimo Torinese di essere distaccato dal mandamento di Caselle ed aggregato a quello di Volpiano. »

Palberti, relatore, dice che il comune di Settimo già fino dal 1875 aveva fatto voti per questa segregazione. Settimo dista 7 chilometri da Volpiano e 13 da Caselle; da Settimo a Caselle v'è una strada irregolare, per cui gli abitanti di Settimo preferiscono passare per Torino, da Settimo a Volpiano v'è una comunicazione ferroviaria. Quanto alle condizioni morali, è noto come siano cattivi gli urti tra Settimo e Caselle, ed antiche invece le relazioni di amicizia e di commercio tra Settimo e Volpiano. Per questi motivi la Commissione propone al Consiglio che venga accolta la domanda del comune di Settimo.

Ferrero parla contro la proposta della Commissione, come poco opportuna, tanto più che il comune di Caselle non fu interpellato in proposito: non abbiamo che un parere della Giunta.

Palberti risponde alle obbiezioni del consigliere Ferrero che si ha una deliberazione della Giunta, che non vi ha alcun articolo di legge che renderebbe obbligatoria la convocazione del Consiglio comunale; che d'altronde la deliberazione della Giunta era già nota da lungo tempo, e nessuno mai nel Consiglio comunale di Caselle ha creduto di protestare contro quella deliberazione.

Badini dichiara che voterà favorevolmente all'aggregazione del comune di Caselle al mandamento di Volpiano.

Posta ai voti la proposta della Commissione, è approvata.

Bertetti dichiara che si è astenuto.

***

Si passa alla discussione del N. 4:

Relazione della Commissione permanente di finanza sulla questione relativa alla pensione di riposo dell'ingegnere-capo.

Compans, relatore, riferisce che la Commissione volle avere un parere legale del suo consulente avvocato Ferrero sulla ritenuta o meno sullo stipendio dell'ingegnere-capo, e dopo questo parere unanime deliberare di proporre che, dopo la nomina della nuova pianta organica della Provincia, lo stipendio dell'ingegnere-capo fosse sottoposto anch'esso alla ritenuta per la pensione; riguardo all'ammontare della pensione, delibera fosse ragguagliato alle norme che regolano la pensione degli altri impiegati provinciali.

Delgrosso parla contro le conclusioni della Commissione; egli non crede che l'ingegnere-capo possa risentire nella categoria ordinaria degli impiegati della Provincia; egli crede che l'esclusione della ritenuta sia stata una condizione espressa del contratto passato tra la Provincia e l'ingegnere-capo; ed a questa condizione non si può derogare che per espresso consenso di ambi i contraenti.

Compans aggiunge altre spiegazioni in appoggio delle conclusioni della Commissione; la Commissione ha creduto di risolvere la questione in via amministrativa, senza ledere i diritti degli impiegati, ma anche senza lasciare esistere diversità di trattamento fra i vari impiegati.

Davico dice che questa, più che una questione amministrativa, è questione legale. E come questione legale dev'essere risolta con criteri legali. Perciò, per quanto rispetti il parere del senatore *Ferrati*, sotto l'aspetto del criterio legale egli crede inammissibile la ritenuta; sotto l'aspetto amministrativo egli crede doversi mantenere l'aumento dello stipendio dell'ingegnere-capo. Non è possibile, dacchè si è pubblicato un programma del concorso, imporre ora all'impiegato condizioni nuove che nel contratto non erano contemplate, nemmeno quelle analoghe tra l'organico antico ed il nuovo si fanno l'equipolente. Ora l'organico nuovo fa all'impiegato una condizione inferiore a quella che gli era stata promessa nel contratto. Finchè la ritenuta sulla pensione dell'ingegnere-capo non venne fatta mai, e non si può quindi indurre la idea che fosse accettazione del nuovo stato di cose. Quanto poi all'aumento di stipendio, questo non fu fatto senza compenso per la diminuzione che veniva portata dalla riduzione per la pensione e si comprenderebbe che quell'aumento non dovesse applicarsi all'ingegnere-capo, ma il motivo di quell'aumento è stato determinato da ragioni generali per tutti gli impiegati, per migliorare le condizioni finanziarie di tutti. Conclude perciò per l'esclusione della ritenuta, e per il mantenimento dell'aumento di stipendio.

Danco lamenta che qui si è voluto fare troppa legalità e troppo poca giustizia; dice che il ragionamento del collega Davico non poggia che su di un sofisma. Se nel concorso non s'era detto che sullo stipendio gravasse la ritenuta, ciò era una semplice dimenticanza, che doveva scomparire davanti alla necessità dell'eguaglianza di trattamento per tutti gli impiegati.

Sambuy, trattandosi di una questione personale, avrebbe preferito di tacere; ma, poichè si vuole parlare di giustizia e di sistemi, egli parla per ascoltarsi completamente alle idee del collega Davico. Egli crede che al disopra della questione della giustizia ci sia una questione di equità, e che di fronte a tale questione la proposta della Commissione sia assolutamente inammissibile. Per l'ingegnere-capo si richiedono condizioni speciali di età, ed applicando a lui la pensione, si verrebbe ad applicarla ad un individuo di cinquanta e più anni, mentre gli altri impiegati a quarantacinque anni verrebbero a fruire come lui della pensione. Perciò, ciò che è giustizia per gli altri, sarebbe ingiustizia per lui.

Bertetti Rico che se vi fosse qui la statua della Giustizia ed udisse le idee dei consiglieri Delgrosso e Davico, il meno che farebbe si è di arricciare il naso. (*Ilarità ed interruzioni*) Qui abbiamo un contratto precedente, che viene derogato da un contratto posteriore; e quindi la questione di giustizia sta tutta dalla parte della Commissione.

Davico risponde che la statua della Giustizia, se fosse qui, si sentirà il collega Bertetti sarebbe cadente svenuta. (*Ilarità crescente*) Ma egli non rappresenta la Giustizia, non fa che esprimere la sua opinione. Quanto alla *troppa legalità* accennata dal collega Danco, egli non ammette la *troppa*, non ammette che la *stretta legalità*, e secondo lui la legalità sta unicamente nelle ragioni che ha già svolte al Consiglio; egli ammette la ritenuta soltanto sulla parte di aumento dello stipendio.

Ferrati parla in favore delle conclusioni della Commissione; egli vuole che la posizione dell'ingegnere-capo sia equiparata a quella degli altri impiegati.

Alle ore 1 1/2 il Consiglio non essendo più in numero, la seduta viene sciolta.

Il Consiglio è riconvocato per l'8 novembre alle ore 12 meridiane.

Lettere, Arti e Teatri

× **Scuole elementari suburbane.** — Stamane furono aperte le scuole elementari suburbane maschili e femminili di Torino.

L'orario delle lezioni è dalle ore 9 antim. alle 2 pom.

× **Risultato di un esame.** — I seguenti giovani risultati idonei all'esame di concorso subito nella prima quindicina di ottobre a Livorno, sono nominati allievi della R. Scuola di marina a datare dal 5 novembre p. v.:

Torsielli Carlo Alberto di Celestino, da Torino; Elle Giovanni Emanuele di Luigi, da Torino; Guaita Aristide di Ernesto, da Venaria Reale, e Ponte di Pino Clemente di Tommaso, da Pino Torinese.

× **Pubblicazioni.** — *La legge di pubblica sicurezza spiegata nella pratica e nella giurisprudenza*, del prof. avv. F. Bafalini. — 1 vol. in-8°, L. 8. — Unione-tipografica-editrice-torinese.

L'Unione tipografico-editrice torinese ci regala oggi un altro dei suoi pregiati volumi della biblioteca legale, fiore per scelta e copia. Di questa nuova pubblicazione un rassegna e pregevole lavoro del prof. avv. Bafalini, col quale questi rende facile l'interpretazione e l'applicazione della legge e del regolamento della pubblica sicurezza. Ogni articolo trova in esso spiegazione e la ricchezza dei richiami ovvia a tutte le difficoltà d'interpretazione nel senso delle disposizioni o contraddittorie o non nelle da ulteriori norme. Un ricco repertorio alfabetico dalle più importanti massime emanate fin qui, dalle Corti e dai Tribunali va unito al volume, il quale vale di per sè, per la sua buona compilazione, ed un dizionario analitico delle materie concernenti la pubblica sicurezza.

— *Influenza dei dissecamenti e delle bonifiche delle paludi sull'igiene e sulla coltura* (Estratto dalla *Gazzetta delle Campagne*). — Un fascicolo in-8°, L. 0 40. Tipografia Fodratti, Torino.

— *Relazione di Nicola Miraglia sul Tema da trattarsi nell'XI Congresso pedagogico italiano in Roma.* — Un fascicolo in foglio. — Roma, tipografia E. Steinberg hl.

— *Rossi o Salvini?* — Risposta di John Woolman di Terranova ad un articolo del giornale lo *Sport* di Napoli. — Un fascicolo in-18°, L. 0 50. — Bologna, Società Editrice, via Garofalo.

× **Bibliografia.** — *Une première année de français*, par J. J. Malan. — Torino presso G. B. Paravia. — L'egregio professore J. J. Malan d'ottimo degli studi del Circolo filologico di Genova e insegnante in parecchi istituti di quella città, pubblicava anni sono un libro intitolato: *Une première année de français*. Questo libro venne favorevolmente accolto e dai docenti e dagli alunni, si che lo stesso anno si pubblicava la 3ª edizione. È una grammatichetta e libro di lettura ad un tempo, che fu approvata dal Consiglio provinciale scolastico, e adottata nelle principali scuole regie e private. Il libro del professore Malan è un avviamento alla lettura, dove lo studioso trova in ben dialogati esercizi l'applicazione delle principali regole di pronuncia che va imparando. È diviso in due parti: *Lettura Grammatica*. In quest'ultima parte il Malan fa scelta nel dar regole, e non entra nel campo delle eccezioni, e questi non è, per fermo, ultimo merito del lavoro. Gli esercizi di traduzione dall'italiano in francese sono semplici, piani e scelti con gusto.

× **Concertisti ciechi a Torino.** — Ci si annuncia imminente la venuta a Torino dei celebri fratelli Carlo e Vittorio Nobili De Gerstembrandt, ciechi-nati, compositori concertisti, la cui rinomanza si è fatta sì popolare da qualche tempo in qua. Se ne dicono grandi cose. Vedremo.

× **Serata Giach.** — Domani sera avrà luogo al teatro Garibaldi la beneficiata della giovane e gentile attrice della Compagnia Bellotti-Bon, signorina Graziosa Giach.

Si reciterà: *Fra due mali il minore*, commedia in un atto; *Chi muor giace e chi vive si dà pace*, proverbio in un atto; *Un momento da Goldoni a Feltre*, commedia in un atto; *La sera della mia beneficiata*, bizzarria.

Chi vuol far mancare ad una simile serata?

× **Prosa e mimica.** — Il teatro Alfieri si riaprirà a giorni con spettacoli di prosa e mimica data dalla Compagnia piemontese diretta dal simpatico Enrico Gemelli, e dalla Compagnia pantomimica Chiarini.

Sarà un connubio artistico di nuovo genere.

× **Teatro Rossini.** — La nuova commedia *La blouse d'ouvrier* (tolta dal *Legato dell'operaio* di Cesare Vitaliani) e la beneficiata della prima attrice sig.ª Agnese Rovida hanno fatto popolare ieri sera più del solito il teatrino dei portici di Po.

Lo spettacolo ha interessato, ha divertito, ha commosso il pubblico. Gli attori ed attrici, commossi anch'essi dalla gio'a... di essere stati applauditi più del bisogno, ringraziavano gentilmente.

Alla sig.ª Rovida, poichè interpretava la parte più bella della *Blouse*, vennero fatte mille feste...

La commedia del Vitaliani, ridotta e tradotta liberissimamente, ha sonno d'effetto e si adatta al gusto del pubblico dei Rossini.

Questa sera replica e richiesta.

× **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Rovigo che lo spettacolo di fiera a quel teatro Sociale ebbe esito molto lieto.

Piacque l'opera *Guarany*, di Gomez, e soddisfece l'esecuzione. I principali artisti: signora Andreff, il tenore Cardinali ed i baritoni Salvati e Serbolini sono accolti con applausi tutta la sera.

I cori e le altre parti sono all'altezza dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal bravo maestro Cherubini, dell'Istituto Harmonico di Rovigo, nulla lascia a desiderare e potrebbe figurare degnamente in qualunque teatro, tenuto conto del numero dei professori che concorrerebbero in più per ottenere maggior effetto.

Decorazioni, meccanismi, luce elettrica appena passabili.

Per seconda opera si avrà: *Stella*, del giovane maestro Carnevali di Vicenza.

Spettacoli d'oggi

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, o. 9 — *I borghesi di Pontarvy.*

Rossini, o. 8. — *La blouse d'ouvrier.*

Balbo. — *Riposo.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Pietro Micca — Pimpirimpin*, ballo.

Tutte le domeniche è fatta recita di giorno alle ore tre.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 pattinaggio, ballo e teatro d'operetta.

CRONACA

22 ottobre.

» **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Commendatori: Germanetti cav. dottor Germano, deputato al Parlamento.

Ad Ufficiali: Salsamaglia cav. Angelo, sindaco di Montechiaro d'Asti; Chiapella cav. Giuseppe, tenente colonnello nel 74° reggimento fanteria: per l'intelligenza e zelo nel dirigere l'opera dei propri soldati, sia pei lavori di riparo della città di Alessandria, sia pel salvataggio di persone pericolanti nelle circostanze della rotta del Tanaro; Revere cav. Carlo, id. nel 75° fanteria, id. id.; Castelli cav. Michelangelo, sindaco di Boscolesco; Pomi cav. dottor Diego, vice-presidente del Consiglio sanitario provinciale di Novara; Banchi Cristoforo, sindaco di Oviglio; Gonella Costanzo, consigliere comunale di Oddalengo (Alessandria).

A Cavalieri: Gottamegna Celso, assessore municipale di Bene Vagienna; Marchetti di Molyna conte Vittorio, sindaco di Cereseto; Soffietti avv. Lorenzo, sindaco di Guarene; Barberis Luigi, sindaco di Mombercelli; Conelli Giuseppe Antonio, presidente del Manicomio provinciale di Novara; Cassone dottor Giuseppe, delegato scolastico del mandamento di Pontestura; Carnagli Giovanni, presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara; Dalmasso dott. Giuseppe, medico-chirurgo nel comune di Busca; Marchetti sacerdote Paolo, direttore dell'Ospedale e dell'Ospizio di carità di Dronero; Balsari dott. Giovanni, medico dell'Ospedale di Borgomanero; Gattico dott. Cesare, id. id.; Parini Alessandro, delegato municipale di Lobbi; Deantonio Francesco, consigliere comunale di Alessandria; Casalegli dott. Luigi, medico visitatore nell'ufficio sanitario di Alessandria; Rabaioli Apostoli avv. Enrico, sindaco di Lesa; Crosti Antonio Maria, sindaco di Nebbiuno (Novara); Gramaglia-Richiardi Antonio, consigliere comunale di Carignano; Lastrucci Enrico, benefattore dell'Ospedale oftalmico ed infantile di Torino.

» **Società protettrice degli animali.** — Progetti pubblicitario:

L'Associazione Zoofila lombarda, allo scopo di migliorare e di estendere la mondiale istituzione delle società protettrici degli animali, come mezzo d'ingentilire e di moralizzare le nazioni, fece di avere un compartimento nella gran Mostra nazionale che si terrà a Milano nel 1881, in cui importa esporre utili agli animali domestici, come macchine ed attrezzi atti a migliorare le loro fatiche, ed a premiare i più meritevoli.

In quell'epoca giungono alle consuete italiane di tenere Conferenze per detto scopo, e chiede che ognuno vi concorra per le dette Conferenze con oggetti o con qualche somma per i premianti.

La Società torinese già dispose per L. 200, sperando che le altre consorelle vorranno imitarne l'esempio.

» **Grato animo.** — Dall'egregio presidente della Società di mutuo soccorso fra i capi e lavoranti tappezzieri in lavoro di Torino e Provincia riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Fidando nella ben nota cortesia di V. S. Ill.ma mi permetto di chiederle ospitalità nel suo diffusissimo giornale a queste poche righe che in seguito alla graziosa dimostrazione di simpatia che la Società, di cui ho l'onore di presiedere, riceveva dalle Autorità locali, dalla Stampa e dalla Società consorelle in occasione dell'inaugurazione della bandiera e del primo anniversario di fondazione, compreso di gratitudine sento l'imperioso dovere di pubblicamente ringraziare tutti a nome mio e della Società intiera.

« Debbo pure un ringraziamento alla Commissione ordinatrice della festa, a quei bravi musici della Società generale degli Operai diretti dal bravo maestro sig. Bertolini Pietro, che spontanei condivarono l'idea sorta improvvisamente di fare un ballo nel locale del pranzo gentilmente concesso dal sig. Chiapasco, ai musici Zoroldo Felice, Cristino Giuseppe, Minocchio Lorenzo e Galiot Giovanni, che a proprio spese vollero più gaia la festa col loro splendido addobbo.

« Ringrazio poi per conto mio la Società intiera fra capi e lavoranti tappezzieri pel gentile pensiero di offrirmi una medaglia d'oro col terzo come premio ricordo e pegno di concordia e fratellanza fra i miei consoci.

« *Devot.* MORARO MICHELE. »

» **I treni diretti da Torino a Parigi.** — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia essere in corso le pratiche fra l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia e la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo per istabilire che il materiale dei treni diretti prosegua direttamente da Torino a Parigi e viceversa, senza bisogno di trasbordo a Modane.

» **Biglietti di andata e ritorno per Saluzzo.** — Allo scopo di favorire il concorso alla festa che avranno luogo il 24 e 25 corrente nella città di Saluzzo per l'inaugurazione della tramvia a vapore Saluzzo-Busca-Cuneo, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti per Saluzzo nei giorni 23, 24 e 25 detto dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente autorizzate alla vendita, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 26 stesso.

» **Congresso regionale operaio piemontese.** — Domenica, 24 corrente, alle ore 9 ant., si aprirà il Congresso regionale operaio piemontese nei locali dell'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai, in via Lagrange, N. 14.

Il Congresso sarà presieduto dal marchese Emilio Peyrè.

» **Monumento a Bartolomeo Rona.** — Settima lista di sottoscrizione pubblica fatta per azioni da L. 5.

Veggi Giuseppe, direttore della Posta in Genova, L. 50 — Brindo Giuseppe, direttore della Posta in Roma, 50 — Ferrara-Barillo Ambrogio, capo-stazione stazione di Genova, 5 — A. Ferrari di Momo, senatore, 15 — Bartolini Callisto, 50 — Ballocco ing. Luigi, 10 — Rossana Laura, 5 — Rossana Maria vedova Arenda, 10 — Arenda Luigi, 20 — Arenda Giuseppe, 5 — Arenda Enrico, 5 — Arenda Adele, 5 — Maggia Andrea, ingegnere, 5 — Lolli Emanuele, 5 — Friscolotti fu Pellegrino Giuseppe, 5 — Giacchetti Enrico, 5 — Pizzini Andrea, 5 — Piccinini Augusto, 5 — Coppi Marco, 5 — Carnevali Pietro, 5 — Morenni Domenico, 5 — Zanotti Giov., 5 — Morenni Tommaso, 5 — Antognoni Antonio, 5 — Dagna Giovanni, 5 — Moretti A., 5 — Passatore Gregorio, 5 — Clementi Pio, 5 — Scoppetta Tommaso, 5 — Torre Ernesto, 5 — Gafforini Luigi, 5 — Benoffi Andrea, 5 — Carli Enea, 5 — Ferrari Andrea, 5 — Fabrica Rollini per gli impiegati di concetto della stazione di Lecco, 15 — Ferranti Pasquale, 5 — Marselli Nicandro, 5 — Molloni Virginio, 5 — Stazione di Pasana, 5 — Martoli Stefaniano, 5 — Coppetta Giuseppe, 5 — Dompè Giovanni, 5 — Moretti Luigi, 5 — Mescrelli Napoleone, 5 — Passatore Giovanni, 5 — Vitali Tommaso, 5 — Catorbi Michele, 5 — Tassi Benedetto, 5 — Organo Gregorio, 5 — Galeno Vittorio, 5 — Lenca Luigi, 10.

Totale delle sette prime liste di sottoscrizione L. 2900.

Nota. — Le sottoscrizioni delle quali col loro importo devono essere trasmesse alla banca dei fratelli Ceriana, via Lagrange, 8, Torino.

» **Cavalli all'incanto.** — Chi vuole acquistare cavalli da tiro o da sella si rechi domattina, 23, alle ore 10, in piazza S. Carlo. Colà il reggimento cavalleria Lodi (15°) venderà al pubblico incanto N. 19 cavalli di riforma.

Altri 10 cavalli dello stesso reggimento saranno venduti mercoledì prossimo, 27, alle ore 10 ant., nella piazza Albert d'Arc.

» **Tempesta dall'America.** — Da Nuova York si segnala una perturbazione atmosferica che aumentava d'energia nelle regioni settentrionali d'Europa, segnatamente nelle norvegesi. Arriverà fra il 21 e il 23 corrente. Sarà accompagnata da pioggie e nevi. Vi saranno forti venti oppure procelle, dai marosi dirigentisi ad occidente.

Brrr!

» **Trasporto di lavori in getto di terra cotta sulle ferrovie.** — Sulla proposta dell'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia, e di quelle delle strade ferrate Romane e Meridionali italiane, i Ministeri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, hanno approvato l'aggiunta nella nomenclatura delle tariffe interne e del libro-prontuario pel servizio cumulativo italiano, dei lavori in getto (figure ed ornati) di terra cotta, di gesso e di cemento, accriventi pel terzo dell'Alta Italia alla classe terza della tariffa generale ed alla speciale N. 28, serie II, alle condizioni e coi prezzi indicati in apposito prospetto, e per le Romane e Meridionali italiane alla 3ª classe. Tale aggiunta avrà effetto per la tassazione a datare dal 16 corrente.

— **Merci giacenti alla Ferrovie A. I.** — Elenco delle merci giacenti a tutto il 30 settembre 1880 nelle sottoindicate stazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Bergamo, un sacco sale chimico, marca G. M., numero 325, peso chilogr. 109.

Borgoforte, una tavola rovere, peso chilog. 79,500.

Bra, un pacco ferramenta, id. 49, indirizzo Marengo Giuseppe, Borgo S. Donato, [illegible]

Chieri, due tavole larice, id. 47.

Chivasso, un tavolone, id. 93.

Feltrzano, due tavole di noce.

Genova, un certo effetti, num. 68, peso chilog. 82.

Limito, 8 tavole larice.

Nizza Monferrato, un certo tubi di ferro, peso chilogrammi 20.

Padova, una cassa sapone, marca G. C., num. 1776, peso chilog. 94.

Id., una balla talorie, marca L. S., num. 781, peso chilog. 415.

Id., un collo rame vecchio, peso chilog. 12, indirizzo Trevisan Teresa.

Pinerolo, 40 barre acciaio, peso chilog. 215.

Pisa P. N., un fusto liquido, marca 30 (?) 2057, peso chilog. 26.

Pistoia, una mezza balla fave secche, peso chilog. 55.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Chiacchere del venerdì

TEATRO.

Per quel dovere che tutti gli uomini hanno, o sarebbero utilissimo che mantenere il bisogno di avere, io mi faccio talvolta — il più spesso che mi è possibile — un esame di coscienza, per cercare di mettere in me in guardia, e quindi più facilmente, certe erbe cattive che fossero per ispuntarvi, o, per lo meno, per cercare di diminuire, per quanto mi è fattibile, il nocero di quelle che ormai vi fossero già cresciute ed cuta di ogni precauzione, per circostanze imprevedibili o per la rapidità dello sviluppo che è nella loro natura.

Una di queste erbe cattive che, ad onta di ogni sforzo da parte mia, è cresciuta e cresce assai ogni dì più nella mia coscienza d'artista, è l'antipatia per il teatro. Io ho fatto ogni tentativo per riuscire a sentirmi e ne ottenni il risultato contrario; ho frequentato il teatro assiduamente; ho intavolato delle liti implacate cogli amici più intelligenti, più cari e più fanatici per il teatro, nella speranza virtuosa di far cambiare di loro, — come battendo un pezzo di silice, — la scintilla di una risposta, il fuoco d'una convinzione, che potessero comunicarmi il loro calore, lasciare tutti i miei processi logici in odio al teatro; poi, sempre nella speranza di potermi convertire, ho letto quanto v'ha di migliore in difesa del teatro e ho passato allo stanco della più stretta severità tutto quello che mi avvenne di leggere contro di esso. — Il mio *Totale* è stato dei più negativi...

***

Dalle centinaia e centinaia di sere che passai al teatro, appena appena una dozzina potrei ricordare, nelle quali la sala fosse artisticamente commossa, nelle quali [illegible] si fosse veramente accesa, e nelle quali, a rappresentazione finita, contento d'aver sospeso la mia incredulità adunque tuttora, ed il relatore crede non si possa per ora prendere alcuna risoluzione.

Poët, quale rappresentante i mandamenti di Torre Pellice e di Luserna, crede sia interesse di quelle popolazioni e della Provincia far libero il terreno dalle domande che si fanno ogni momento per impedire la costruzione di quella ferrovia, già approvata dal Consiglio. Osserva che sull'attuale strada provinciale tra Pinerolo e Torre Pellice è impossibile collocare una tramvia od una ferrovia economica, non avendo che la larghezza di 5 metri; occorre perciò una ferrovia apposita ed indipendente; egli perciò vorrebbe si respingesse alla Banca di Pinerolo qualunque occupazione della strada provinciale, sia per la costruzione di una tramvia, sia per quella di una ferrovia economica.

Tassi dichiara che, come interessato, si astiene dalla discussione e dalla votazione.

Danco propone l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio, richiamando il suo voto del 7 maggio ultimo scorso di sussidio alle ferrovie ordinarie Pinerolo-Bricherasio, Bricherasio-Torre Pellice e Bricherasio-Barge, in base alla domanda di concessione fatta dalla Società ferroviaria di Pinerolo, e facendo voto per la pronta e contemporanea costruzione delle tre linee, passa all'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda della Banca di Pinerolo. »

Posto ai voti l'ordine del giorno Danco, cui aderiscono Poët e Sambuy, è approvato.

***

Si passa al N. 2:

« Relazione sulla domanda del Comune di Brandizzo per la sua segregazione dal mandamento di Volpiano ed aggregazione a quello di Chivasso. »

Delgrosso, relatore, dice che questa deliberazione fu presa dal Consiglio comunale di Brandizzo con 9 voti contro 2, contro questa deliberazione pervenne una protesta di 169 abitanti di Brandizzo, e contro questa protesta pervenne una contro-protesta di 200 abitanti di Falletto. La Commissione crede si debba accettare la domanda di Brandizzo che non dista che 7 minuti di ferrovia da Chivasso, mentre dista molto di più da Volpiano.

Badini parla contrariamente a questa domanda; con questa concessione si verrebbe ad aggravare la condizione economica del Comune di Volpiano.

Bertetti parla anch'egli contrariamente alla domanda.

La domanda fu fatta dal Consiglio comunale, non dalla popolazione di Brandizzo, che nelle elezioni comunali votò contrariamente ai fautori del segregamento; e finisce proponendo la sospensiva.

Buglione parla anch'egli contro la segregazione, in causa delle difficoltà quasi insuperabili che si incontrerebbero nella sua attuazione; dichiara però che si asterrà dalla votazione.

Marrucchelli combatte la idea svolta dal consigliere Badini, appoggia la domanda del comune di Brandizzo, e si oppone anche alla proposta sospensiva del cons. Bertetti.

Posta ai voti la proposta sospensiva del cons. Bertetti, non è approvata.

La proposta della Commissione per la segregazione del comune di Brandizzo dal mandamento di Volpiano è approvata.

***

Si passa al n. 3: « Domanda del comune di Settimo Torinese di essere distaccato dal mandamento di Caselle ed aggregato a quello di Volpiano. »

Palberti, relatore, dice che il comune di Settimo già fino dal 1875 aveva fatto voti per questa segregazione. Settimo dista 7 chilometri da Volpiano e 13 da Caselle; da Settimo a Caselle v'è una strada irregolare, per cui gli abitanti di Settimo preferiscono passare per Torino, da Settimo a Volpiano v'è una comunicazione ferroviaria. Quanto alle condizioni morali, è noto come siano cattivi gli urti tra Settimo e Caselle, ed antiche invece le relazioni di amicizia e di commercio tra Settimo e Volpiano. Per questi motivi la Commissione propone al Consiglio che venga accolta la domanda del comune di Settimo.

Ferrero parla contro la proposta della Commissione, come poco opportuna, tanto più che il comune di Caselle non fu interpellato in proposito: non abbiamo che un parere della Giunta.

Palberti risponde alle obbiezioni del consigliere Ferrero che si ha una deliberazione della Giunta, che non vi ha alcun articolo di legge che renderebbe obbligatoria la convocazione del Consiglio comunale; che d'altronde la deliberazione della Giunta era già nota da lungo tempo, e nessuno mai nel Consiglio comunale di Caselle ha creduto di protestare contro quella deliberazione.

Badini dichiara che voterà favorevolmente all'aggregazione del comune di Caselle al mandamento di Volpiano.

Posta ai voti la proposta della Commissione, è approvata.

Bertetti dichiara che si è astenuto.

***

Si passa alla discussione del N. 4:

*Rel

Torino F. S., due sacchi passanti di pelle, marca C. S., num. 788-789, peso chilog. 97.

Torino, un collo lavori al crochet, marca di Napoli, peso chilog. 2.50.

Torino F. S., un collo panno bianco per macchina, marca C. S. num. 817, peso chilog. 7.

Treviso, 10 sgabelli vuoti, peso chilog. 120.

Id., un sacco frumento, id. 90.

Venezia, un collo ignoti, marca T. C., num. 660, peso chilog. 33.

Id., due sacchi pieni.

Id., un baule, num. 24, peso chilog. 14.

Ventimiglia, un barile vuoto, marca G. G., n. 4, peso chilog. 40.

Verona, una botte vuota, marca M. A., num. 300, peso chilog. 45.

Id., una botte vuota, num. 7538, peso chilog. 87.

Viareggio, un ingaccio e ferri da letto.

Vigevano, due fasci ferro piatto, peso chilog. 37.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** (Comunicato). — Il 6 andante mese, nella sede di questo Sodalizio, si farà solenne distribuzione dei premi ottenuti dai migliori tiratori nella gara ch'ebbe luogo il 3 stesso mese. Vinse il:

1° premio con medaglia d'argento dorata il socio sig. Gobetti C. S.

2° premio con medaglia d'argento, sig. Canova G.

3° » » » sig. Foglietti G.

4° » » di bronzo sig. Baccarini M.

5° » » » sig. Fantino E.

» » Calamaio giapponese sig. Baltaglioli F.

Tanto si porta a conoscenza dei soci tutti ad eccitamento nell'esercizio delle armi, premesso che con detta gara la Compagnia tiratori chiuse per l'anno in corso la serie dei Uri, pei quali si distribuirono in complesso non 26 premi in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento, rame ed altri oggetti di qualche pregio.

In quella stessa seduta il consocio cav. Paolo Cormaglia, da offre due mesi assenso da Torino, venne dallo stesso ad una speciale e maritata accoglienza per l'alto di valore da esso compiuto in Savona nell'agosto scorso, allo del quale se ne occupò pure la stampa cittadina: la stretta di mano e gli evviva all'indirizzo del consocio echeggiarono nella sala.

Il presidente LUIGI FRANC.

— **L'aggressione di via Po.** — Il ferito nell'aggressione dell'altra sera, di cui abbiamo parlato, si trova tuttora all'Ospedale di San Giovanni.

Benchè i tagli da lui riportati siano gravi, tuttavia è quasi certezza che, a meno di successive complicazioni, si potrà salvare.

Egli è certo Paolo Chantel, oriundo d'Aosta, venuto a Torino, disse, stato quale testimonio in un processo alla Corte d'Assisie.

Del resto il ferito è riservatissimo nel dare altri ragguagli di sè e del suo stato, e a varie persone, che, a quanto pare, concomandole, andarono per visitarlo, disse che egli non conosceva loro.

Attualmente egli compa il n. 1 della corsia a pagamento; ma vi è provvisoriamente, avendo dichiarato di non poter sostenere la spesa di un trattamento speciale. Del resto chi ne sarà di più è il giudice istruttore, che già due volte fu ad interrogarlo sul doloroso fatto della sera del 20.

— **Colpo fallito.** — Questa mane si diffuse, cioè verso le 5, ignoti bricconi si fecero a scassinare l'uscio della camera abitata al n. 134 del corso Regina Margherita da una meretrice che tiene bazzo a Porta Palazzo. Essi avevano scoperto il punto che loro pareva buono, cioè il momento in cui la meretrice doveva essere assente per preparare il suo banco ed in cui a mezzo buio doveva riuscire più facile l'impresa senza rivegliare il vicinato. Ma fecero il conto senza l'oste: una pigionante mattiniera li vide e, dato l'allarme, li costrinse a fuggire.

— **Anche i sordo-muti!** — Ieri mattina in via Lagrange un sordo-muto commise tali disordini da richiamare l'attenzione delle guardie di P. S.

Dopo un battibecco di parecchi minuti, il sordo-muto venne tradotto in camera di sicurezza.

— **Che belle speranze!** — Ieri, alle una e mezzo pomeridiane, due marinai, due ladruncoli, uno di diciassette anni, certo C. Battista, e l'altro di sedici anni, certo G. Emilio, rubarono un fornello di ghisa del valore di dodici lire ad un fattaio abitante in via Cernaia, N. 30.

Compiuto il brutto tiro, i due briccononcelli se la diedero a gambe.

Ma le guardie di pubblica sicurezza si misero sulle traccie dei passi spietati, e riuscirono ad arrestare il Battista C., che aveva ancora addosso il corpo del reato.

Ecco un bricone che farà carriera!

— **Scamiamento e furto.** — Alberta cittadini! Il sig. R. G., abitante in via della Zecca, ieri, rientrando in casa, ebbe la poco gradita sorpresa di trovare l'uscio scassinato e parecchi oggetti d'oro e di vestiario mancanti da un cassettone.

Chi gli fece il brutto servizio?

Non si sa.

— **Volevano pagare con biglietti falsi.** — Un giovane sui 27 anni, certo B. Giorgio, ed una giovane sui 23, A. Malvina, entrarono ieri mattina in una bottega di via Madama Cristina chiedendo di comperare qualche cosa.

Ricevuta la merce, essi diedero in pagamento un biglietto falso da L. 5 che l'esercente non volle ricevere.

— *Chiel a l'ha mac dle storie! 'L biett a l'è bon.*

— *E mi i dio co l'è finsa!* — rispose il bottegaio.

Ecco intanto arrivare la guardia che, riconosciuto che l'esercente ha ragione, arrestano i due e li conducono alla Questura.

— **Arrestati** nella mano 24 ore: 3 per tentato borseggio 5 per ebbr e uno per spendizione di biglietti falsi.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 *ottobre*.

Nascite 23, cioè: maschi 12, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Capitano Barbiè Gio. Batt. con Barra Giuseppina vedova Ughetti — Bertero Francesco con Addivio Angela — Brizghen Pietro con Dordoni Virginia — Caligaris Carlo con Operti Vittoria — Galateri di Genola cav. Filiberto con Sicorelli nobile Irene — Gazzera Stefano con Tartaglino Angela vedova Appendino — Giolito Leopoldo con Zoggesi Vittoria — Giuliano Giuseppe con Bongiovanni Domenica — Meilleur Angelo con Rossi Carolina — Romo Filippo con Turcio Pasqualina.

Morti. — Bapetti Adelaide, d'anni 19, di Torino — Magnano cav. Gio. Batt., id. 73, di Torino, impiegato in ritiro — Vallino Bernardo, id. 44, di Castelnuovo, negoziante — Pangella Carlotta, id. 45, di Torino — Passo Caterina, id. 81, di Torino, parte — Bracco Pietro, id. 59, di Chivasso, contadino — Bruno Felice, id. 55, di Moretta, usciere dell'Ordine Mauriziano — Garrone Antonia nata Panero, id. 59, di Bra — Pitè 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* nessuno.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 *ottobre* 1880.

Altezza del barometro ridotto a 0° C. sul livello del mare	Termometro centigrado all'esterno	Umidità relativa	Pioggia	Stato del cielo.
9 a. 732,4	+18,0	10,7	84	calmo	cop.
12 m.					
3 p. 732,2	+16,9	10,6	76	calmo	ser. n.
6 p.					
9 p. 733,8	+14,0	10,2	82	calmo	ser. n.

Temperatura estrema ai Nord { Minima +11,1
in gradi centesimali { Massima +16,6
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Temps* e *Journal di Roma*) 26 ottobre — Nascere del Sole 6.47. Passaggio al meridiano 0.3. Tramonto 5.19. Nascere della Luna 5.50 sera. Passaggio al merid. 3.53 matt. Tramonto 11.49 matt. Giorno della Luna 20.

Bollettino meteorologico internazionale. — 21 *ottobre* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Nuovo miglioramento al 6 prodotto da ieri in poi nella distribuzione della pressione barometrica sulla superficie d'Europa. Bassa pressioni al nord-est (Helsingfors 743 mm.), mentre esse relativamente elevate all'ovest, ove segna 765 mm. a Brest, 766 a Valenza e 767 a Stornaway); in quest'ultima stazione soffia vento forte di nord accompagnato da neve ed il mare è grosso; agitato a Mulhagmore ed a Yarmouth.

In Italia la depressione che esisteva sul Tirreno scomparve, e le Isobare corrono da est ad ovest: Milano 766 mm., Modena 767, Firenze 768, Aquila 769, Portoma 760 e Catanzaro 761. Il cielo è generalmente nuvoloso. Dominano venti del 3° quadrante. Mossi in qualche punto il Tirreno e l'Adriatico, agitati il Mar Ligure e il Jonio, mosso a Palermo con vento forte di sud-est.

Probabile tempo nuvoloso nell'alta Italia.

In Francia le condizioni meteorologiche si mantengono quasi le stesse del giorno decorso.

Continua tempo calmo.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 19 *ottobre* 1880

	Max.	Min.		Max.	Min.
Hapsalsuda	7.0	-13.0	Bordeaux	18.5	10.0
Stockholm	10.0	0.0	Lione	18.9	11.4
Arkangel	1.5	-0.4	Nizza	20.2	14.8
Jassy	12.0	2.0	Madrid	19.9	9.8
Odessa (Kr.)	15.8	5.0	Lisbona	21.0	14.0
Yarmouth	13.9	8.7	Trieste	»	»
Bruxelles	13.6	7.5	Torino	16.5	12.4
Aberdeen	13.0	3.0	Mirocalieri	16.6	12.2
Ostend	15.0	6.0	Firenze	21.0	14.0
Breslavia	12.0	6.0	Roma	21.0	14.0
Cracovia	»	»	Napoli	21.0	14.0
Arnstadt	»	»	Palermo	24.0	16.0
Vienna	»	»	Intempi	»	»
Berna	13.9	9.6	Aguel	24.0	14.0
Parigi	14.4	1.9	Tunisi	26.0	9.0
			Biskra	29.0	11.0

Temperature della Russia:

11.3 a Odessa, 8.8 a Mosca ed a Kiew, 4.9 a Pietroburgo, 3.6 a Helsingfors, —6.4 ad Arkangel e —15.0 a Ulemborg.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

La lega doganale austro-germanica e l'Italia.

(Nostro privato informazioni).

(Y) — Roma, 19 ottobre. — Nonostante le ufficiose smentite della stampa, sono in grado di assicurarvi, per informazioni assunte direttamente al Ministero degli esteri, che il barone von Kendell abbia veramente avuta una missione dal Governo italiano nella sua visita al Cancelliere tedesco.

È da lungo tempo, come vi scrissi in altra mia, che pendono delle trattative tra i Gabinetti di Roma, Vienna e Berlino per fare accedere l'Italia nella lega doganale dei due imperi: trattative che non ebbero finora alcun risultato pratico, stante i complicati avvenimenti della politica orientale. L'Austria e la Germania, a' cui bisogni economici non sono adeguati gli attuali loro sbocchi commerciali, desidererebbero acquistarne dei nuovi nel Mediterraneo nederlandosi l'Italia nella loro politica commerciale. Ma il nostro Governo ha saputo mantenersi abilmente barcamenarsi, e non barattera all'impazzata il favore della sua alleanza. Il barone von Kendell ha avuto l'incarico di manifestare a Bismarck le vedute del Governo italiano e le sue idee al riguardo.

I maneggi della Porta in Albania.

(Nostre particolari informazioni)

(Y) — Roma, 19 ottobre. — Dai frequenti rapporti che giungono al Vaticano dai missionari cattolici residenti in Albania, risulta chiaramente che i montanari del distretti interni di Hotti e Gruda, i più terribili ed i meglio armati, sono addirittura incoraggiati dal Governo ottomano ad opporsi ad oltranza al volere delle Potenze. Emissari della Porta percorrono quelle montagne incitando gl'insorti, già abbastanza decisi a resistere, ad unirsi agli Albanesi del piano, per non cedere se non il solo distretto di Dulcigno, e ciò nel caso che non possano difenderlo per esuberanza delle forze nemiche.

L'Inghilterra e la Francia, a cui sono ben noti questi raggiri della Porta, avrebbero, secondo una di quelle relazioni, fatto balenare nuovamente agli occhi della Lega albanese la promessa dell'intera indipendenza da concedersi al paese, nel caso della pacifica consegna di Dulcigno e del distretto.

Le Potenze Occidentali in Oriente.

(Nostre parti informazioni).

Da buona fonte abbiamo queste altre informazioni:

Roma, 20 ottobre 1880.

(Y.) — Il telegrafo ha annunziato i frequenti colloqui che in questi giorni hanno avuto luogo tra il conte Menabrea ed il Ministro degli esteri di S. M. Britannica; ed io vi aggiungo che un frequentissimo scambio di dispacci ha luogo tra i Gabinetti d'Italia, Francia ed Inghilterra, e sono in grado di dirvene la ragione...

Di fronte alla latente e aleale resistenza che oppone la Porta ai consigli ed al volere delle Potenze nella questione orientale, ed all'indiretto incoraggiamento che ne riceve dalla politica austro-germanica, le Potenze occidentali, divise per un momento da un lieve screzio con la Francia, tentano nuovamente per mettere un termine definitivo nella penisola dei Balcani, senza lasciare più oltre la malfondata speranza della Russia e dare agio alla politica austro-tedesca d'intromettersi negli affari dell'Impero ottomano.

Era ormai chiaro che l'Austria, spinta dalla Germania, tendeva apertamente ad aprirsi un varco attraverso la Turchia fino a Salonicco; e che il Governo della Porta, lusingandone le speranze ed ottenendone l'appoggio, se ne valeva per procrastinare la soluzione della questione e far fronte alla volontà delle Potenze.

A sgominare questa camarilla ordita a danno delle Potenze occidentali, queste sono tornate nuovamente all'idea di favorire la nazionalità della penisola balcanica, in modo che, facendole organizzare a Stati autonomi ed indipendenti, possano divenire col tempo altrettanti validi ostacoli alla politica d'espansione dell'Austria, e nello stesso tempo servire di contrappeso alla preponderanza turca.

In base a questo progetto fu promosso alla Lega albanese, come vi ho già informato, di costituire l'Albania a Stato autonomo ed indipendente dalla Porta. E si è dietro esplicito consiglio dell'Inghilterra che il Principe di Bulgaria visiterà i Principi di Romania e di Serbia; i Principi tratteranno personalmente dell'alleanza difensiva degli Stati danubiani, e ne discuteranno le condizioni; e cominceranno dal fare qualche osservazione all'Austria per la navigazione del basso Danubio.

La diplomazia russa ha appoggiato le Potenze occidentali in queste loro pratiche, specialmente per ciò che riguarda l'alleanza della Bulgaria e della Romania, e dell'indipendenza dell'Albania.

CUNEO

L'incendio del 20.

(Z.) — 21 ottobre. — Vi ho dato annunzio per telegrafo del gravissimo incendio scoppiato ieri notte. Ecco ora un po' più in distesa quali ne furono i particolari.

L'incendio è scoppiato in una camera al l'ultimo piano della casa Quaranta in via Santa Maria. Il campanone di città ne diede l'avviso verso le sette e già il fuoco aveva preso proporzioni spaventose.

Bisogna sapere che quel fabbricato è tutto a soppalchi in legno e comunica colle case vicine. In breve tempo le fiamme distrussero il piano della camera incendiata per la prima; quindi si appiccarono all'inferiore, e rovinando volte, travi e mobiglie, sfondarono così di piano in piano tutta la casa. La scena era terribile, tanto più che nella sventurata catastrofe non si sapeva se fossero avvolte anche vittime umane, essendo in casa abitata da molti inquilini. Fortunatamente vittime non vi furono.

A scongiurare il pericolo che l'incendio si comunicasse alle case vicine, accorsero abbastanza in tempo le pompe, coll'aiuto dei pompieri, delle guardie civiche, bruntatori, guardie di Questura, carabinieri e militi del distretto e del 43° reggimento, che tutti gareggiarono nel prestare la loro opera, e verso la mezzanotte ogni pericolo era scongiurato.

I danni dell'incendio non si possono ancora calcolare.

La casa Quaranta, come capirete, è addirittura rovinata. Dal mobilio ben poco si è salvato. Ma qualunque sia il danno, è sempre leggero a petto di quello che senza il pronto soccorso sarebbe divenuto indubitatamente.

La causa del fuoco si attribuisce alla imprevidenza degli inquilini.

Garibaldi non più dimissionario.

La *Liberté italienne* scrive:

« Il generale Garibaldi, cedendo alle vive istanze degli elettori e dei suoi amici, ha ritirato le dimissioni date dalla carica di deputato.

« Il figlio Menotti lo ha seguito nella medesima via. »

NOTIZIARIO ITALIANO.

Genova. — *Garibaldi a Genova.* — Ieri il generale Garibaldi, dietro accordi che ha preso con Antonio Sciuti, aveva stabilito di recarsi a Staglieno a visitare la tomba di Giuseppe Mazzini.

La giornata pertanto non parmise che la visita a Staglieno si potesse effettuare.

Se oggi il tempo permetterà, la tomba di Mazzini sarà visitata da Garibaldi.

— Ieri, verso le ore 4 pomeridiane, una rappresentanza della Deputazione provinciale, composta dei signori avvocato Bruzzo, marchese Vivaldi-Pasqua, ingegnere Navone, avvocato Bruschi e cav. Patti, si recava in forma ufficiale, nelle carrozze della Deputazione, a far visita al generale Garibaldi.

Presentava i colleghi, quale rappresentante della Provincia, l'avv. Bruzzo, il quale soggiungeva avere così scelto questo giorno, anniversario della proclamazione del plebiscito del 1860 che univa Napoli all'Italia, come quello che rammenta il più grande titolo di gloria che vantar possa il Generale verso la patria, e richiama alla memoria l'unificazione dell'Italia sotto la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II.

Il Generale ringraziava, commosso, l'avvocato Bruzzo per le nobili parole, e la Deputazione provinciale, la quale, nella persona dei suoi rappresentanti, aveva voluto accordargli questo attestato d'affetto.

Roma. — *Operazioni di leva.* — Il ministero della guerra, generale Mezzacapo, ha diramato una circolare alle Autorità che presiedono alle operazioni di leva, nella quale, ricordando come sia intendimento del Governo che entrino nell'esercito giovani robusti e sani, inseto perchè vengono riformati quei deboli e quegli incapaci a sopportare i disagi e le fatiche della vita militare, che non possono restare nell'esercito senza danno dello Stato e delle loro stesse famiglie.

Milano. — *Adunanza dei capi-servizio delle ferrovie.* — Il 28 corrente avrà luogo in Milano, presso l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, una conferenza dei capi dei servizi delle ferrovie medesime, allo scopo di discutere e stabilire quali lavori si dovranno necessariamente fare nell'anno prossimo, affine di porre le stazioni in grado di soddisfare a tutte le esigenze del servizio. (*Monitore Strade Ferrate*).

— *Grave fatto.* — È avvenuto martedì mattina, 19, in via Brera:

Un soldato del 64° reggimento di fanteria di guardia al Palazzo di Corte, portava il solito rapporto mattinale al Comando della Divisione, il fucile a *braccio-arm* e il piego sulla cima della canna, com'è prescritto. Giunto in via Brera entrò da un tabaccaio, e, posta l'arma in un canto, si mise a fare bisboccia. Bevi e bevi, si ubbriacò.

In quella bottega c'era un vecchio avanzo dell'esercito che si permise di fare al soldato alcune rimostranze. Quando mai quel bocca! Il soldato si mise a maltrattare il rapporto, il vecchio, i superiori, ed uscito di là carico l'arma e formatosi nel mezzo della via aspettò che il vecchio venisse fuori. Incominciarono lo scambio dei pugni! Per fortuna comparve un caporale del 7° battaglione alpino, il quale, non senza esporsi a grave pericolo, disarmò l'ubbriaco e lo condusse al Comando della Divisione.

Ora lo scioperato si trova nelle carceri militari in Castello. (*Secolo*).

— *Notizie di Corte.* — Mercoledì, 20, verso mezzogiorno, la Regina d'Italia e la Regina di Rumania, colla marchesa e il marchese di Villamarina, ed altri personaggi, arrivarono a Milano da Monza, per visitare alcuni nostri monumenti. A Palazzo fu allestito uno splendido *dejeuner*.

Le LL. MM. quindi si recarono in Duomo, e ne visitarono le parti principali, trattenendosi alquanto nella cappella sotterranea di S. Carlo, di cui fu mostrata, da un canonico, la salma.

Le LL. MM. hanno voluto anche salire sul tempio, a potervi vedere il pittoresco panorama della città, che si svolge da quell'altezza.

Poi le LL. MM. vollero vedere l'Arco della Pace, quindi il tempio di S. Ambrogio, ove furono ricevute dal proposto parroco monsignor Rossi, in forma solenne. Furono loro mostrate le salme dei tre Santi ambrosiani.

Compiuto il loro giro, e fatta pressochè breve sosta, le LL. MM. col loro seguito si recarono in Piazza della Scala, ove discesero volendo percorrere la Galleria Vittorio Emanuele, e ove furono accolte con ripetuti segni di consenso. Risalite negli equipaggi di Corte, le due Regine si restituirono al Palazzo Reale.

Poco dopo le quattro giunsero da Monza il re Umberto e il re Alberto di Sassonia, col loro seguito.

Le LL. MM. avevano preso parte ad una interessante partita di caccia, ed a quanto ci dicono, la cacciagione fu molto abbondante.

Alle 5 pom. i Reali d'Italia e i Reali di Sassonia si recarono alla stazione centrale. Otto equipaggi di Corte, a quattro cavalli (posta francese), erano occupati dalle Loro Maestà e dal seguito. Subito dopo la carrozza nella quale erano i due Re e le due Regine, venivano quelle destinate alle dame, fra cui notammo Donna Miss Sale, la marchesa Beigiojoso Trivulzio, la contessa Costanza Borromeo, la marchesa di Monterumo e la marchesa Maria Belgiojoso-Trotti.

Il Re e la Regina di Sassonia si recarono a Stresa, per far visita alla rispettiva sorella e cognata Duchessa di Genova. Saranno di ritorno fra qualche giorno, intendendo poscia di soggiornare per qualche giorno nella Villa Reale di Monza. (*Perseveranza*)

— *Processo Ivon.* — Gli atti del processo che venne intentato contro Emma Ivon, per il tentato omicidio di parto e continuazione di infanticidio, vennero dal Presidente della Corte d'appello di Milano rimessi all'ufficio d'istruzione presso il nostro Tribunale. Essendo assente il giudice Canevari, che compilò l'istruzione del processo, il relatore della causa alla Camera di Consiglio sarà il giudice dottor Franchetti.

Oltre al Canevari, è pure assente per le vacanze autunnali il procuratore del Re Siglielo. (*Secolo*)

— *Il caporale Barsanti.* — Mercoledì mattina, alle ore sette e mezza, nel Cimitero di Porta Vittoria ebbe luogo l'esumazione della salma del caporale Barsanti, fucilato il 29 agosto 1870 per aver preso parte ai moti mazziniani di quell'epoca, e la contemporanea tumulazione in un giardinetto a perpetuità, nello stesso Cimitero.

Assistettero al mesto atto il prof. Edoardo Bollani, rappresentante la famiglia Barsanti, l'ispettore di pubblica sicurezza avv. Baggi, un medico municipale per la constatazione del cadavere, e tre o quattro altre persone.

Il cadavere era già quasi completamente decomposto. Le ossa furono raccolte in una urna funeraria.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 21. — Leggesi nella *Nuova Stampa Libera*:

Regna una grande agitazione a Scutari, in seguito alla morte improvvisa di quattro capi della Lega Albanese creduti avvelenati.

Londra, 21. — Il *Times* reca che la Porta rifiuta la domanda riguardo allo *statu quo* ad est del Lago di Scutari.

Il *Daily News* dice:

Conformasi che Dulcigno interpongasi a Costantinopoli onde Dulcigno cedasi pacificamente ed immediatamente.

Lo stesso giornale annunzia che il Khedive spedisce rinforzi alla frontiera dell'Abissinia.

Venezia, 21. — I giornali annunciano la nomina di Tecchio a procuratore generale alla Cassazione di Torino. Egli non ha 76 anni, ma soltanto 73.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il Ministro d'Italia a Costantinopoli venne incaricato di richiamare l'attenzione della Porta sulla sua promessa di consegnare Dulcigno incondizionatamente, e sulla Convenzione presentata a Rjeka contraria a quella promessa. L'Italia raccomanda alla Porta di restringere la Convenzione alle modalità militari della consegna.

Napoli, 21. — È arrivata la fregata *Vittorio Emanuele* cogli allievi di marina.

Londra, 22. — Annunzia che si è formato un Comitato influente di liberali per aiutare il Governo d'Irlanda ad inaugurare quelle misure che proteggano le persone e le proprietà.

Lisbona, 21. — Avvenne un terremoto in tutta la provincia di Coimbra.

Madrid, 21. — Un leggero terremoto fu avvertito nel centro della città; nessun danno.

Parigi, 21. — È smentito che si siano intavolate trattative colle Congregazioni per indurle a cedere.

Roma, 21. — Un disastroso uragano scoppiò ieri mattina nella provincia di Reggio Calabria. I torrenti devastarono molte proprietà e case; vi sono alcune vittime.

Ragusa, 21. — Riassicurasi prese misure energiche per consegnare Dulcigno alle condizioni chieste dal principe Nikita.

Costantinopoli, 21. — Gli ambasciatori decisero di non fissare il termine per la consegna di Dulcigno.

Atene, 21. — *Apertura della Camera.* — Il discorso del Trono ringrazia le Potenze che assegnarono alla Grecia una nuova frontiera.

La Potenza lavorano per l'esecuzione del trattato di Berlino, la quale essendo certa, risulta la Grecia assai contratta ad agire; quindi i preparativi militari sono un obbligo contratto verso l'elleniamo e i firmatari di Berlino. L'esercito passerà sotto le armi finchè sia stabilito un nuovo ordine di cose nei nuovi territori. Per provvedere alle spese, una convenzione venne firmata colla Banca per un prestito. (*Declarazioni*)

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

21 s., ore 4 pom.

= *La Commissione del bilancio.*

Nella seduta antimeridiana della Commissione generale del bilancio, i ministri *Mayliani* e *Baccarini* giustificarono essere sufficiente lo stanziamento di 4 milioni per il rimborso ai Comuni per il mantenimento delle strade comunali obbligatorie. Dimostrarono che ora due milioni si estinguono gli arretrati fino a tutto il 1880; rimane ancora un milione e mezzo per l'anno 1881; i sussidi saranno limitati alle concessioni di lavori in proporzione a tale somma. occorrendo, si domanderà un supplemento da inscriversi nel bilancio definitivo.

Nel pomeriggio di quest'oggi si radunò di nuovo la Commissione per il bilancio, ed esaurì la relazione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, lasciando però ancora sospesa qualche questione.

L'on. *Merzario* rilevò la difficoltà e la spesa che occorrono per la costruzione della FERROVIA LECCO-COLICO sulla sponda destra del lago. Propose che si iniziino invece gli studi per la costruzione della stessa ferrovia sulla sponda sinistra fino a Bellaggio con *ferry-boat* (battello) per la traversata del lago.

Baccarini si riservò di dare nella seduta di domattina le spiegazioni opportune.

21 m., ore 6,45 pom.

= *Il Fanfulla e le elezioni di Napoli.*

Il *Fanfulla* di questa sera, a proposito dell'inchiesta sulle elezioni di Napoli raccoglie le voci gravissime determinate dalla irregolarità delle elezioni stesse; e chiede che si colpisca l'amministrazione provinciale di Napoli se è disonesta, e che si giustifichi la sua condotta se onesta, con la pubblicazione della relazione del comm. Astengo.

22 s., ore 7,40 ant.

= *Acton e le costruzioni navali.*

Il ministro Acton trasmise al Consiglio Superiore della marina i pareri degli ufficiali sul miglior tipo per le costruzioni navali.

In pari tempo invitò il Consiglio a determinare i criteri per la costruzione di due nuove navi.

Appena ricevuto il parere del Consiglio, il ministro ordinerà i disegni al Comitato per il disegno delle navi.

Si assicura che poi il ministro Acton presenterà tutto al Parlamento.

= *Suicidio di una tedesca.*

La letterata tedesca Elisa Linhart si è suicidata a Civitavecchia, gettandosi in mare da una barca in cui trovavasi sola.

= *Uragano terribile.*

È giunta notizia di un terribile uragano che si sarebbe scatenato ieri sulla provincia di Reggio Calabria.

Si conoscono già dieci vittime.

Danni ingenti.

LUIGI ROUX Direttore.
ERNESTO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 22 *ottobre* 1880 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 95 40 43 1/2 f.c.

Media d'ufficio 95 22 1/2.

An. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 960 50 961 f.c.

An. Banca Piemontese. C. d. m. in a. 834.

Oro da 21 95 a 22 00

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 25	109 85	—	—
Svizzera*	109 75	109 85	—	—
Londra**	—	—	27 80	27 87 1/2
Germania**	—	—	168 3/4	164 1/2

* — 3 1/2 ** — 3 1/2 + ** 2 1/2 *** + 4 1/2.

Cronaca. — 22 *ottobre* 1880. — Sono l'istera chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

67 65, 85 75, 120 70, 67 45.

I dispacci particolari aggiungono che il mercato era fermissimo e che l'italiano particolarmente era in scopo di molti acquisti.

Dal bilancio della Banca di Francia pubblicato ieri alla Borsa di Parigi risulta che nella settimana erano stati ritirati 24 milioni d'oro, ciò che non impedì punto l'aumento.

Alla riscossione libera dalla sera piccola tensione portata naturalmente dagli altri corsi raggiunti:

85 70, 120 62, 67 40.

Del resto è da osservarsi che l'Italiano solo è preso di mira dai ribassisti, e questo tenderebbe a confermare le voci che corrono sui progetti d'abolizione del corso forzoso, progetti che, a quanto pare, ci riservano aggradevoli sorprese.

Ieri a Roma il cambio per Francia era a 109 50.

Ore 11 1/2.

La transazioni furono abbastanza animate alla nostra Borsa di questa mattina. Rendita fine mese 95 50 a 95 42 1/2. Come si vede la tendenza era al ribasso, ciò che non è che l'effetto del ribasso del cambio. Se veramente si teglie il corso forzoso, la Rendita deve naturalmente rialzare a Parigi e ribassare da noi finchè s'incontrino a mezzo del cammino.

Per contanti 95 27 1/2, 95 22 1/2

Riporto per fine prox. 95 e 40 cent.

Banca Nazionale 2430 a 2425

Meridionale 284 a 283

Strade Ferrate 363 a 358

Banca Piemont. 838 a 835

An. R. Sarde 434 a 433

An. Banca Sub. 345 lettere, denaro favorito da 615 a 622

An. Tabacchi 939 a 910

An. Mediterranee 474 a 473

An. Fondiaria Ital. 99 1/2 a 99

Banca Popolare 70 1/2 a 70

Obbl. Meridionali 291 1/2 a 291

Obbl. Governo 585 a 584

Obbl. S. Paolo 509 a 507

Obbl. Sarde 292 1/2 a 291 1/2

La famiglia **Sinigaglia** riconoscente ringrazia i numerosi parenti ed amici, e segnatamente il ceto commerciale e bancario di questa città e l'onorevole rappresentanza di questa Camera di Commercio, che vollero con imponente dimostrazione accompagnare ieri all'ultima dimora la salma del suo amato capo, dandogli così ultima prova di sincero affetto e stima.

G. MARZORATI

GUIDA DI TORINO
Pel 1881.

La Ditta G. B. Paravia e C. pubblicherà il 15 gennaio p. v. la Guida di Torino (anno 68°) racchiudente gli indirizzi dei commercianti della città, dei principali stabilimenti posti nella giurisdizione della Camera di Commercio di Torino, dei componenti le amministrazioni civili, militari e giudiziarie, dei signori professori, ingegneri, avvocati, dottori in medicina e chirurgia, artisti e industriali, ecc., coll'aggiunta di Tariffe delle monete, pesali, telegrafiche, bancarie, e di molte notizie utili al commercio.

Onde mantenere a questa Guida la sua esattezza ed utilità incontestata per ogni cosa di persone e di affari, la Ditta Paravia invita tutti quelli che avessero variazioni od aggiunte a fare alla medesima, a volergliele far pervenire prima del 30 novembre alla Libreria in via Doragrossa, 22, o alla sua Tipografia in via Arsenale, 29, che continueranno ad essere ricevuti e inseriti

GRATIS.

A comodo di quegli industriali che volessero approfittare della diffusa pubblicità annuale della Guida, saranno ricevuti annunzi da inserirsi in fine della stessa ai seguenti prezzi:

Per una pagina	**L. 7**
Mezza pagina	**» 5**
Terzo di pagina	**» 3**

1497

SOCIETA' ANONIMA
dei consumatori di gaz-luce
Via Roma, n. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gaz come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro interessi a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1493 *La Direzione.*

SCUOLA di COMMERCIO di TORINO

Riapertura **3 novembre.** — *Direttore*, **Garnier**, antico Allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. — *Consiglio di Patronato*, 18 primari Negozianti ed Industriali. — *Insegnamento*, 12 Professori.

Via Roma, 20 — Anno XXXI. 1459

ISTITUTO MAFFEI, *via S. Dalmazzo*, 22
Corso elementare, complementare, ginnasiale. Lezioni di lingue straniere, disegno, musica, danza, ginnastica e lavori femminili. 1479

Istituto Faconti *via Piana*, n. 7. Nel corr. fiera riapertura del Corso elementare. Il 3 fiera riapertura del Corso superiore. Lingue estere. 1454

---

sero ammirata come documento storico della locomozione e possa anche servirsene chi non ha altro mezzo, vada... Ma che della gente, la quale vuol farsi credere di finissima tempra artistica, sopporti che si accetti una *bigia* come il melodramma vecchio nel numero della vaporiera, ch questo poi non vi sembra inconcepibile?

***

Quello che mi sono permesso di dire riguardo al melodramma, lo potrei ripetere per il teatro in generale. Non è quistione che di qualche smerzatura di vinto, ma, insomma, è inegabile che non si uscirebbe dal campo degli espedienti più o meno ragionevoli, degli intrecci più o meno smessati, degli arruffogli più o meno ad effetto, dai convenzionalismi più o meno noiosi, delle esigenze più o meno grulle e incrementabili materialmente e moralmente parlando.

Che il teatro si sia, vada; che vi sia della gente la quale ci si diverta ancora, e più che a leggere un libro dove l'arte agorghi la libertà, sinceramente; ma questo non dà ragione a coloro i quali pretenderebbero di mettere il teatro nel grembo dell'arte vera, anzi di farlo considerare come la perfetta fra le sue espressioni.

Del resto, con mia grande soddisfazione, il teatro è in decadenza. Malgrado le cure e gli eccitamenti e gli emolumenti e gli incoraggiamenti prodigatigli, il teatro, persino in Francia, è in grande ribasso. Ha la sorte che merita. L'umanità civilizzata entra in un periodo che non è più infanzia e i suoi giocattoli, favoriti pochi anni, cominciano quindi a venire in uggia.

Il libro favorì trionfi, e non solo il libro in genere, ma il libro specialmente che fa pensare. La gente colta e intelligente capisce ormai di non andar più in teatro che per venire, per moda, per vedere delle signore, per passare la sera, specialmente d'inverno. È un oggetto di lusso, e gli oggetti di lusso sono appunto quelli che hanno maggior sicurezza di scomparire; non sono che gli oggetti di vera necessità che restano imperituri e, fra questi, il libro è annoverato ormai trionfalmente; esso non tutto, esso tanta tutto, esso incide e rivela, e nota, e parla, e convince, e diverte, e commuove, e cambia le opinioni in un batter solo, ad ogni momento, quando volete, in viaggio, a letto, a pranzo, dovunque, mentre il teatro, stretto dalle sue pastoie materiali e morali, dalle sue esigenze, ecc., ecc., resta là agonizzante, malgrado i galvanizzamenti dei suoi soldatini.

***

La morte poi lo ha già colto in parecchi membri; già il melodramma è spedito ed il Teatro se lo trascina dietro come una gamba anchilosata. Ciò

CAPPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) ottobre,	20	21
Farine 8 m. pal c. (1) L.	60 —	60 —
» per novembre »	57 75	58 75
» a 4 mesi da altre »	56 25	58 —
» pei 4 mesi primi »	57 75	58 —
Zuccari n. 88 10/13 (2) »	— —	— —
» » 7/9 »	— —	— —
» bianco 3 »	59 25	59 75
» raffinato sodo »	— —	— —

Liverpool, 21.

Cotoni — Vendita generali, balle 15000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 15000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 21,

Cotoni — Vendite balle 1600.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sac. 7'890.

Mercato attivo.

Tendenza al rialzo.

Marsiglia, 21.

Frumenti — Importaz. ett. 29600

— Vendite » 1800

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 21 ottobre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	580 55
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	580 55
	Tot. nel mese	153	
Condiz. estera C. Bianco	Organzino	6	599 [illegible]
	Trame	1	» 51 92
	Greggia	2	175 18
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	827 06
	Tot. nel mese	101	
Stagionatura uffizio sericolo	Organzino	6	857 66
	Trame	»	» »
	Greggia	9	745 62
	Articoli div.	1	19 27
	Totale	17	1622 55
	Tot. nel mese	422	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1880.

Bollettini generali trasmessi dal Municipio.

20 ottobre.

Asti. — Barbera, da L. 2 50 a 2 90, med. 2 845.

Uve comuni, da L. 1 75 a 2 60, med. 2 624.

Quantità introdotta a tutto il 19 ottobre mir. 1,606,225.

Chieri. — Uve diverse, mir. 2747. Prezzo da L. 0 80 a 2 45, med. 1 610

Quantità rimasta invendute mir. 500.

21 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera, mir. 87da. Prezzo da L. 2 50 a 3 40, med. 3 175.

Chieri, 21. — Uve milrage. 3457. Prezzo da L. 1 00 a 2 80, med. 1 982.

Più mir. 800 invendute.

CUNEO, 19 ottobre. — In questo attivissimo mercato si ebbe qualche leggiero aumento di prezzo sui cereali, aumento che credesi progredirà, poichè nessun effetto contrario produsse il decantato dai giornali unamericanismo convoglio di bastimenti carichi di cereali provenienti dall'America; il che da molti speculatori è creduto una favola. Comunque sia, il consumo giornaliero esiste, ed il nuovo raccolto è lontano nove mesi, quindi non è sperabile un ribasso che sia rilevante.

In settimana si spedirono molte farine.

Il bestiame da macello diretto a Nizza raddoppiò di numero per le voci corse di un prossimo forte aumento di diritto doganale in Francia.

La immensa quantità di castagne condotte dalle vallate ed esposte sul mercato trovò pronti compratori, e fu in gran parte spedita altrove.

Ecco il listino dei prezzi:

1000 ett.	Frumento	L. 22 75 a 23 20	
200	» Id. mescolo	» 18 60 a 18 50	
80	» Segala	» 14 50 a 15 40	
—	» Orzo	» — — a — —	
900	» Avena mir.	» 2 15 a 1 90	
75	» Riso	» 36 50 a 33 50	
300	» Meliga	» 17 50 a 15 60	
10	» Formentone	» 13 40 a 13 —	
20	» Miglio	» 13 40 a 12 60	
13	» Fave	» 18 50 a 15 60	
60	» Fagiuoli	» 17 50 a 16 50	
45	» Id. bianchi	» 26 — a 20 22	
400 mir.	Patate	» 1 50 a 1 —	
16000	» Castagne fr.	» 1 60 a 1 20	
30	quint. Legna for.	» 3 20 a 3 —	
50	» Id. dolce	» 2 70 a 2 —	
20	» Fieno	» 7 50 a 7 —	
10	» Paglia	» 5 — a 4 50	
Burro		» 2 25 a 2 —	
Uva dossina		» 0 25 a 0 25	
Lardo		» 2 50 a 2 —	
Carbone		» 1 10 a 1 —	
Olio d'oliva mir.		» 24 — a 20 —	
Canapa		» 2 25 a 2 —	
Vino (15 ott. 1ª qual.		L. 54 a 52	
(18 » 2ª »		» 51 a 48.	

MILANO, 20 8bre 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 25 a 22 50	
Frumento Po	» 23 — a 20 50	
Granoturco	» 18 50 a 20 75	
Id. estero pallido	» — — a — —	
Segale	» 22 — a 23 50	
Riso nostr. dan. semi.	L. 50 — a 45 —	
Riso pugliese	» 39 50 a 41 —	
Avena	» 18 50 a 20 —	

VERCELLI, 19 8bre. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante L.	36 25 a 36 75	26 07	
Id. mercantile »	36 25 a 36 75	27 50	
Id. bianco »	39 75 a 40 50	28 68	
Id. fioretto »	41 25 a 42 25	29 62	
Id. bert. mer. »	— — a — —	— —	
Id. bert. buono »	36 25 a 36 50	26 70	
Frumento mer. »	29 25 a 30 —	21 16	
Id. buono »	30 25 a 32 —	22 23	
Segale »	20 50 a 22 50	15 53	
Meliga »	20 — a 21 —	14 54	
Avena »	11 25 a 12 25	— —	

FOSSANO, 22 ottobre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	22 10
Segala	»	14 98
Avena	»	9 78
Riso nostrano	»	31 45
Meliga	»	14 75
Miglio	»	19 82
Fave	»	20 60
Fagiuoli comuni	»	17 40
Castagne	mir.	1 40
Legna forte	quint. L.	3 —
Id. dolce	»	2 50
Fieno	»	6 50
Paglia	»	4 50
Vitelli da latte	mir.	6 90
Vino comune 1° q.	all'ett. L.	50 a 40
Id. » 2° »	»	36 a 30

BORSA DI GENOVA — 21 8bre.

Rend. it. c.	95 20 — 95 32 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.	2427 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	982 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	928 —	f.m.
Az. Ferr. Meri.	474 —	f.m.
Francia	lett. 109 90 —	den. 109 80
Londra	vista 27 88 —	den. 27 84
Oro da 22 04 a 22 08	Sc. 5 0/0.	

BORSA DI MILANO — 21 8bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	95 80
Id.	fine 95 32 1/2
Azioni Banca Nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	716 —
» Banca Popolare	147 —
» Banca Generale	470 —
» Cotonificio Cantoni	218 —
» Lanificio Rossi	880 —
» Ital. e casp. Nav.	240 —
» Ferrovie Meridionali	474 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	291 75
» Ferrovie Sarde Serie A	288 —
» Id. Serie B	302 —
» Id. emiss. 1879	291 75
» Ferrovie M. Acc. A. I.	293 —
» Id. Palermo-Mar-Trap.	302 —
» Id. Milano-Erba	285 50
» Pontebbane	474 —
» Cassa Risp. di Milano	514 25
» Ralestrino	1030 —
Boni Ferrovie Meridionali	— —
Francia a vista mezzo 2 1/2 0/0	108 90
Svizzera a vista mezzo 3 1/2 »	108 90
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 66
Francoforte a 3 mesi, e 5	135 —
Vienna a 3 mesi, e 4	— —
Pezzi da 20 franchi	22 04

Vienna,	19	20
Mobiliare	278 50	271
Lombarde	89 —	81
Banca Anglo-Aus.	102 75	104
Austriache	274 —	274
Banca Nazionale	815 —	814
Napoleoni d'oro	9 87 5	9 88
Arg. in banconote	100 —	100
Cambio su Parigi	46 05	46
Cambio su Londra	117 75	117
Rend. Austriaca	72 70	72
Rend. id.	71 15	71
Unionbank	105 25	105
Rend. Aus. nuova	88 40	88
Rend. Ungherese	106 65	106

Berlino,	19	20
Mobiliare	469 50	469 5
Austriache	478 50	471 5
Lombarde	142 50	141 5
Cambio su Londra	20 29	20 2
Banca Italiana	85 75	85 4
Az Regia Tab.	— —	101 7
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 80	10 8
Prestito russo	91 —	90 7
Prest. origa. russo	87 25	87 —
Argento per chil.	203 85	202 9

Londra,	19	20
Consolid. inglese	98 15/16	98 15/16
Rendita italiana	85 5/8	85 3/8
Spagnuola	20 1/2	20 3/8
Turco	10 1/8	10 —
Egiziano del 1868	64 7/8	64 1/8
Egiziano del 1873	67 3/4	67 3/4
Argento	52 1/4	52 1/8

DA AFFITTARE

Botteghe, appartamenti ed **alloggi**, corso S. Maurizio, nella casa di nuova costruzione, tra le via Torino e Lorenzo Martini. Recapito dal portinaio. 1463

DA AFFITTARE

al presente

bellissimo *alloggio* signorile al piano nobile, prospiciente la piazza Solferino, con due entrate sul piazzerottale, composto di sette membri, due soppalchi in muratura, due cantine, diramazione interna di gas e acqua potabile.

Dirigersi lvi, via Private, N. 1. A. 218

Da affittare al presente

in via Sacchi, N. 4.

1° **Alloggio** di cinque membri al secondo piano nobile e cantina.

2° **Altro alloggio** al quarto piano, di nove membri, messi interamente a nuovo e cantina. Ambidue colla comodità dell'acqua potabile interna. 1520

DA RIMETTERE

pel 1° novembre

un **Alloggio** di sette stanze, con cantina e solaio, in via Juvara, 32, presso il Corso S. Martino. 1478

DA RIMETTERE

Negozio da Pizzicagnolo, ben avviato, in Dogliani.

Per le trattative rivolgersi lvi al signor Ferrero Giuseppe. 1529

I DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e inalterabile

Preparato dal Farm. G. Turro, fu S. 3.50 | Successore del Farm. G. Turro, fu S. 2.50 | Successore

GIULIO BERNER e SCHROEDL

46, Rue Bergère, 46, Parigi

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nella farmacia Taricco e Cerruti. 854

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi della China chinina. Efficacissimo contro *febbri intermittenti, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nella farmacia *Taricco, Prato*, e all'Agenzia *D. Mondo*.

Una persona di civile condizione, che può dare garanzia di prima ipoteca su stabili, desidera un posto di cassiere presso Banca, Casa di commercio, Fabbrica od Istituto sulla piazza di Torino, conoscendo perfettamente la tenuta dei libri a partita doppia. — Far capo presso i sigg. Lequin e Janin, via Roma, 9, Torino. A. 213

AVVISO

Il Gabinetto del chirurgo-meccanico-dentista **G. Guglielmo**, allievo del celebre [illegible]ottore L. Rousset, dentista di Parigi, venne *trasferito* [illegible] via Doragrossa, 18, piano 1°, rimpetto alla Chiesa dei SS. Martiri, Torino. 1532

Contro la Tosse

e le *costipazioni e irritazioni bronchiali*, si suggeriscono le **Pastiglie al lattucario**. L. 1 la scatola.

Farmacia Operti, piazza Vittorio Emanuele, N. 11. 1525

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

ANNO XXX°

Col 1° novembre prossa. venturo, *l'Istituto di Musica Soleati* ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Via Santa Teresa, 13, p° 1°.

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa sola!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**. 498

MONTE DI PIETA'

È aperta, la via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegni a cautare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

Il Presidente BENINTENDI. — *Il Segretario Generale* BALSAMO CRIVELLI

Casa e Giardino in Carignano

Alli 27 ottobre 1880, ore nove di mattina, avrà luogo, avanti il Tribunale civile di Torino, l'incanto di una **casa** con annesso giardino, posta in Carignano, sul prezzo di L. 11784, in seguito ad aumento di sesto.

Per le informazioni dirigersi in Torino al procuratore Luigi Miretti, via S. Tommaso, N. 8, ed in Carignano al capo-mastro Giovanni Chiara Bovelli, via Beatera Ottano, N. 12. 1414

Seme Bachi Giallo Cellulare

delle robuste razze a Bachi neri e bianchi dell'Estremo Varo, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 184

Incanto di eleganti mobili

Martedì 26 ottobre, in Torino, via Cavour, N. 9, piano primo, alle ore consuete, dal sottoscritto, specialmente delegato, si procederà alla vendita dei mobili ed oggetti arredanti il suddetto appartamento, fra cui camera da letto completa, sofà, seggioloni e sedie scolturate, piantate rosa e doppiate vellato lana, con relativa tavola e console, specchi e pendoli, al miglior offerente e pronti contanti. A. 216

N. Forchero, *estimatore.*

Importante e vantaggioso per ognuno

L'occasione la più favorevole per fare acquisto di tele matere tovaglierie, fazzoletti, biancherie confezionate, ecc. ecc., **PER LA METÀ DEL LORO VALORE, CON UN RIBASSO DEL 50 0/0,** durerà fino che i suddetti articoli si troveranno nel deposito.

Il prezzo corrente, che ormai fu pubblicato, che tutti trovarono vantaggiosissimo, verrà distribuito *gratis* nel Magazzino,

Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6.

Palazzo della Galleria Subalpina.

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intiero assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Cloroni,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	La Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Diasenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi,** e *nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma e presso la Farmacia Turbino, Piazza Castello, e Ufficio di Pubblicità Carnis, Piazza di Pietà.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Facilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; massimo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, 40. 10

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 2 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 9278

Forte CUTE DEL VISO Forte

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro e misto con acqua distilla

ROSSORI E LENTIGGINI, ETTORGOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, SCREPOLONI, ecc.

Conserva la carnagione chiara, fresca e liscia. CANDER & C.ie 24 Dublin

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Cariano, profumiere. 1165

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGHIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

***REMONTOIRS* a ripetizione, a secondi**

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO

Manifattura di Carrozze

La Ditta sottoscritta pregiasi informare la numerosa sua Clientela che allo scopo di meglio accendere e dedicarsi in particolar modo alla *fabbricazione delle carrozze di lusso*, ha dal 1° [illegible] mese preso nel suo Stabilimento a Direttore speciale il signor G. GALLIZIO ben noto costruttore in simil genere a Torino e Firenze.

I signori accorrenti, oltre al trovare sempre un variato assortimento di Carrozze d'ogni specie a prezzo, saranno pure in brevissimo tempo serviti in qualsiasi ordinazione sì di nuova costruzione che di riparazione ed a prezzi moderatissimi.

1497 **Fratelli DIATTO, Torino.**

Società d'incoraggiamento allo studio del Disegno

in Varallo-Sesia.

Riescesi un professore che insegni: Ornato — Figura fino alla copiatura dei gessi — Ordini architettonici — Principii di prospettiva.

L'insegnamento dura 9 mesi con 5 ore di scuola al giorno. Le vacanze sono quelle portate dal Calendario scolastico.

Stipendio L. 1500 annue, oltre l'indennità d'alloggio.

Spedire le domande possibilmente entro il corrente mese e non più tardi dell'otto prossimo novembre, corredandole dei titoli comprovanti nel postulante la necessaria capacità richiesta per l'insegnamento cui è chiamato.

Varallo, 11 ottobre 1880.

Pel Presidente, il Vice-Presidente 1507 **Albertoni.**

VENDITA STABILI

componenti il Tenimento IL DENTE, in territorio di Volpiano, di giornate 111,36, tra campi, prati, vigne e boschi, casa civile e rustica.

Col giorno ventisei corrente mese scade il termine utile per fare il termine di legge l'aumento al prezzo di L. 44,500, sul quale furono, previo incanto, detti stabili deliberati.

Pelle opportune informazioni e recapiti rivolgersi al procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Saccardi, N. 2, p° 2°. 1491

Società Italiana per il Gas

piazza S. Carlo, N. 5 e via Lagrange, N. 4.

La convenienza di usare il gas come combustibile per cucine, riscaldamento e forza motrice, venendo dimostrata dalla comodità, pulizia, facile controllo e risparmio della spesa in confronto di altri combustibili, questa Società rende noto che essa, nell'intento di favorire lo sviluppo di questo mezzo d'impiego del gaz, s'incarica di far eseguire le installazioni presso i privati che ne fanno richiesta sottigliando all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni da stabilirsi.

Torino, 1° settembre 1880.

1048 LA DIREZIONE.

AVVISO

Riapertura del Magazzino di *Carbone economico artificiale*, fabbricato con sistema privilegiato.

Unico deposito in Torino, via Monte di Pietà, 1. 1534

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Cadun paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 984

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 1 flac. L. 3 50.

Parigi: Em. Maillard e C.ie, succ. a Foucher d'Orléans, Rue Rambuteau, 50. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. a Cerruti e Barberis. 1534

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia provenuta da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni sfumo di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, sitenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le carte *asciate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asciata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola Indistintamente:

Deposito generale A. **Manzoni** e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti-Prato. 1339

PER FARE IL VINO

Pigiatoi da uva a 2 ed a 4 cilindri, perfezionati, da L. 60 a L. 140.

Torchi da vinacce, sistema privilegiato a vite multiplo ed azione continua; semplici, solidi e di gran potenza. Tutti sono pronti in magazzino, da L. 170 a L. 450.

Tappi per la fermentazione tumultuosa.

Tappi ad anello valvola, per la fermentazione lenta e pel trasporto del mosto nelle botti, cent. 60 caduno; la dozzina L. 10.

Con detti tappi si può chiudere ermeticamente la botte senza pericolo di scoppio.

Pompe rotative pel travaso dei vini e **Tubi in gomma** per la condotta dei medesimi.

Glucometro Guyot a 3 scale, per l'esame del mosto, con istruzione, L. 5.

Assortimento completo di tutti gli *attrezzi* e *prodotti chimici* per la **vinificazione**.

Rivolgersi allo **Stabilimento Agrario di Enrico Barbero**, Torino, via Urbano Rattazzi, 5, e via Carlo Alberto, N. 40. 1469

LEGNA DA ARDERE

di qualità forte (rovere e noce)

Segata cent. **40** il miria

da segare „ **38** „

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO.

Via del Deposito, N. 19, Torino. 1456

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

E

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

DI FRANCESCO FAVA

Fabbro, Caldaraio, Meccanico

Via Nizza, num. 66 e 105, Torino.

Francesco Fava è orgoglio l'inventore di un nuovo sistema di Presse e Torchi in ferro, col quale scemandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Pressa e Torchio d'altra struttura. 809

Essenza callifuga. Un rimedio infallibilissimo contro i lupinelli, calli, duriglioni, geloni ed intirizzamento delle membra.

Acquista istantaneamente il dolore.

Presso del flacone L. 2.

Essenza di fiori di maggio. La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca e pura della gioventù, e per distruggere lentigini, erpeti, arsioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito patito.

Prezzo del flacone L. 3.

S. LANDGREBE, chimico farmacista in Monaco. — Deposito presso *Trisano L., farmacista a Torino.* 1492

LIBRERIE ROUX e FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 30, e Galleria Subalpina (Piazza Castello)

ANNO IV **GAZZETTA LETTERARIA** ANNO IV

DIRETTA DA

VITTORIO BERSEZIO

COLLA COLLABORAZIONE DEI MIGLIORI SCRITTORI MODERNI

Esce il sabbato d'ogni settimana

in un foglio di otto pagine a tre colonne.

CONTIENE:

Articoli di letteratura e di critica letteraria, biografie e profili artistici, bozzetti e racconti, poesia, riviste scientifiche, bibliografie, varietà, ecc.

Condizioni d'abbonamento:

Anno L. 4 — Semestre L. 2 50.

Un numero separato cent. 10 — Arretrato cent. 20.

GAZZETTA LEGALE

ANNO VI

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE CUZZERI

Tratta in apposite *monografie* le questioni più controverse del diritto giudiziario civile; porta la *raccolta completa* delle decisioni emanate dai Tribunali sulle questioni processuali, facendole seguire da annotazioni e richiami di dottrina e di giurisprudenza e osservazioni critiche; dà *consulti gratuiti* agli associati sopra quesiti di procedura civile stampati sul giornale; in una *cronaca settimanale* riferisce le notizie che più interessano il foro legale; informa sul movimento legislativo.

Condizioni d'associazione:

Per tutto il Regno, franco di porto: Anno L. **16** — Sem. L. **8.**

NB. Le domande d'abbonamento debbono essere dirette esclusivamente all'Ufficio d'Amministrazione, piazza Solferino, 30.

Torino — Tip. Roux e Favale.